



Rassegna Stampa

di Mercoledì 18 gennaio 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1+3	Avvenire	18/01/2023	<i>Anche se piove la siccita' e' un problema (P.Viana)</i>	4
18	Ciociaria Editoriale Oggi	18/01/2023	<i>La "Conca" gioca d'anticipo</i>	7
5	Corriere Romagna di Forli' e Cesena	18/01/2023	<i>Il Canale Emiliano-Romagnolo vale 324 milioni di euro all'anno</i>	8
29	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	18/01/2023	<i>Siccita' e rischio gelate fanno cambiare volto alle piante del territorio</i>	9
5	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	18/01/2023	<i>Il Canale Emiliano-Romagnolo vale 324 milioni di euro all'anno</i>	10
27	Gazzetta del Sud - Ed. Cosenza	18/01/2023	<i>Lavori per oltre 3 milioni di euro</i>	11
26	Giornale di Brescia	18/01/2023	<i>Consorzi di bonifica: insediati i nuovi Cda</i>	12
13	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	18/01/2023	<i>Il Consorzio guarda con cautela alla primavera</i>	13
31+35	Il Messaggero - Ed. Civitavecchia	18/01/2023	<i>Allerta siccita': colture a rischio</i>	14
36	Il Messaggero - Ed. Frosinone	18/01/2023	<i>Sicurezza idraulica, puliti i canali</i>	16
2	Il Resto del Carlino - Ed. Forli'	18/01/2023	<i>E il Cer aiuta a irrigare</i>	17
12	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	18/01/2023	<i>"Manutenzione impossibile Serve un nuovo Canalazzo"</i>	18
33	Il Tirreno - Ed. Grosseto	18/01/2023	<i>Sei aree per produrre energia dall'area fiera ai crinali delle cave La mappa di Italia Viva-</i>	19
9	Il Tirreno - Ed. Piombino/Elba/Cecina/Rosignano	18/01/2023	<i>Sei aree per produrre energia dall'area fiera ai crinali delle cave</i>	20
13	Il Tirreno - Ed. Viareggio/Versilia	18/01/2023	<i>Avanti con i lavori post-incendio. Da lunedì' 23 tocca a Fibbiella</i>	21
5	La Nazione - Ed. Massa	18/01/2023	<i>Sinergia per ripulire il canale-discarda di via Volpina</i>	22
1+15	La Nazione - Ed. Siena	18/01/2023	<i>Pioggia, fango e crolli L'Ombrone ora fa paura</i>	23
1+10	La Voce (Roma)	18/01/2023	<i>Cerveteri capitale della siccita'</i>	25
1+24/5	L'Eco di Bergamo	18/01/2023	<i>Bacini svuotati, torna l'allarme siccita'</i>	26
27	Liberta'	18/01/2023	<i>Pulizia di due pinete e dieci nuovi idranti per prevenire i roghi</i>	28
14	Primo Piano Molise	18/01/2023	<i>Pioggia e disagi sulle strade . Rava 'sorvegliato speciale'</i>	30
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	18/01/2023	<i>Anbi: Nomisma calcola i benefici territoriali del Canale Emiliano Romagnolo autostrada dell'acqua</i>	31
	Ansa.it	18/01/2023	<i>Maltempo:Melasecche,al momento nessuna situazione pericolo</i>	32
	Avvenire.it	18/01/2023	<i>Perche' anche se sta piovendo la siccita' e' un grosso problema</i>	34
	Ilmessaggero.it	18/01/2023	<i>Rieti, allagamenti nella Piana reatina, il Velino esonda in due punti</i>	38
	Rainews.it	18/01/2023	<i>Siccita' in Veneto, a dicembre poca pioggia come in estate</i>	40
	CagliariOggi.It	18/01/2023	<i>Stagione irrigua a rischio nella Nurra</i>	41
	Cagliaripost.com	18/01/2023	<i>Per il Consorzio di Bonifica della Gallura sono necessarie altre opere a garanzia di scorte dacqua p</i>	43
	Ferraratoday.it	18/01/2023	<i>Il canale emiliano-romagnolo vale 324 milioni di euro l'anno: "Fondamentale per l'agricoltura"</i>	47
	Formatrieti.it	18/01/2023	<i>MALTEMPO: CONTINUA MONITORAGGIO COC. NELLA NOTTE IMPEGNATE 6 SQUADRE</i>	49
	Goldwebtv.it	18/01/2023	<i>Castel Volturno. Il Consorzio di Bonifica illustra i progetti per il comparto irriguo</i>	51
	Ildenaro.it	18/01/2023	<i>L'Italia e' in deficit idrico</i>	53
	Ilrestodelcarlino.it	18/01/2023	<i>Fiume Po, dopo la secca ecco il rischio "poligono del Giappone"</i>	55
	Radioalfa.fm	18/01/2023	<i>Problemi di allagamenti anche per il Fiume Sele. Il punto con il Presidente del Consorzio di Bonific</i>	57
	Regione.Sardegna.it	18/01/2023	<i>PNRR, rigenerazione patrimonio rurale, scorrimento graduatoria</i>	59

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
---------------	----------------	-------------	---------------	-------------

Rubrica	ConSORZI di Bonifica - web			
----------------	-----------------------------------	--	--	--

Tuttoggi.info				
---------------	--	--	--	--

		18/01/2023		
--	--	------------	--	--

			<i>Maltempo, Consorzio di Bonifica: "La macchina ha funzionato"</i>	
--	--	--	---	--

				65
--	--	--	--	----

CLIMA

Anche se piove la siccità è un problema

PAOLO VIANA

Per gli agricoltori il 2022 è stato un annus horribilis. L'onda lunga del Covid e la guerra in Ucraina hanno provocato un incremento a doppia cifra dei prezzi dell'energia e, di conseguenza, di fertilizzanti come l'urea e dei prodotti chimici di sintesi, da cui dipende la produttività nei campi.

A pagina 3



ANALISI Gli effetti del cambiamento climatico sulle riserve idriche per l'agricoltura

Perché anche se sta piovendo la siccità è un grosso problema

Nel 2022 precipitazioni scarse come 100 anni prima, ma il vero problema della mancanza d'acqua è legato alle temperature più alte. Non bastano le nevicate, l'estate sarà critica



PAOLO VIANA

Per gli agricoltori il 2022 è stato un annus horribilis. L'onda lunga del Covid e la guerra in Ucraina hanno provocato un incremento a doppia cifra dei prezzi dell'energia e, di conseguenza, di fertilizzanti come l'urea e dei prodotti chimici di sintesi, da cui dipende la produttività nei campi. La siccità non è stata decisiva nel provocare l'aumento dei prezzi del cibo, tuttavia ha contribuito alla tempesta perfetta dei commerci di commodities. Logico chiedersi se ci sarà un replay.

Lo scenario

Piove ancora, ma piove meno, sulle montagne, in particolare sulle Alpi, che dissestano la Pianura Padana e quindi l'agricoltura più forte nel Paese: i nevai sono scarichi. I meteorologi, per ora, sono moderatamente preoccupati, in quanto le precipitazioni nevose, tradizionalmente, si concentrano tra gennaio e marzo, ma l'Anbi, che raccoglie i consorzi di bonifica e irrigazione e ha progettato insieme alla Coldiretti una rete di bacini per raccogliere il 50% dell'acqua pluviale, segnala che i laghi sono già ai minimi. Stabile o in calo la portata dei grandi fiumi del Nord.

Il fatto

Il 2022 è stato un anno particolare, a causa di quello che i meteorologi chiamano «promontorio anticiclonico subtropicale di blocco». Veniva da Sud-Ovest e si è proteso dall'Oceano Atlantico meridionale verso il centro Europa, provocando un'anomalia della pressione che ha favorito la siccità, sbarrando la strada del Mediterraneo alle perturbazioni atlantiche, impedendo la formazione di nubi e producendo un'anomalo riscaldamento «per compressione». Questa cappa ha falciato le colture del Nord Italia - lo stress da caldo nelle piante è cresciuto del 64% - e secondo la Coldiretti il surriscaldamento (+1,06 gradi in undici mesi, dato Cnr) e il moltiplicarsi degli eventi estremi ha tagliato i raccolti nazionali fino al 30%, con un danno di sei miliardi.

Il cambiamento

Il periodo aprile-ottobre, conferma l'agrometeorologo Luigi Mariani (Università di Brescia), «è stato il più caldo in assoluto do-

po il 2003». «Al settentrione - spiega Mariani - l'anomalia termica si è accompagnata a una sensibile anomalia negativa delle precipitazioni, tanto che per trovare un anno idrologico (1 ottobre 2021 - 31 settembre 2022) con precipitazioni simili a quelle del 2022 si deve ritornare al 1922». Se consideriamo i dati raccolti da 13 stazioni meteorologiche del Nord Italia, oltre ad essere stato un anno caldo, il 2022 è stato anche poco piovoso. «A livello del secolo, si registra una grande variabilità pluviometrica da un anno idrologico all'altro, con anni poveri di pioggia spesso seguiti da anni ricchi e viceversa - aggiunge Mariani -. Tuttavia, le precipitazioni sul Nord Italia non sono in calo ma grossomodo stazionarie: se vogliamo restare ai numeri e non alle percezioni, non si può in alcun modo parlare di un accentuarsi degli anni a piovosità scarsa nei decenni più recenti e, con la sola eccezione del biennio 1944 - 1945 (particolarmente negativo e che restò nella memoria di molti), dal 1900 ad oggi non è mai accaduto che un'annata molto povera di pioggia sia seguita da un'altra annata anch'essa molto povera». In altre parole, il 2023 potrebbe smentire il 2022.

Le piante

Anche i vegetali sudano e, secondo Mariani, «l'ultimo ventennio, con temperature di circa 2°C superiori a quelle del trentennio 1951-70, ha incrementato la traspirazione delle colture di circa 50 mm (1 mm di evapotraspirazione equivale ad un consumo di 10 m³/ha), il 10% di quanto una coltura traspira in un'anno. Poiché dall'inizio del XX secolo le rese delle grandi colture in Italia si sono moltiplicate di circa 5 volte, dobbiamo concludere che i consumi idrici per evapotraspirazione, conseguente al riscaldamento dell'ambiente, sono anch'essi grossomodo aumentati di 5 volte».

I laghi

L'acqua che cade dal cielo o che si scioglie sulle montagne viene gestita dagli

enti regolatori di laghi, fiumi e canali. Anche loro sono preoccupati, ma più per il riscaldamento che per la bassa piovosità e la ragione è presto detta: per quanti invasi si possano realizzare, il «lago» più grande che finora tratteneva la risorsa idrica e la rilasciava a tempo debito erano le montagne, con i loro nevai. «L'autunno scorso e l'inverno attuale si stanno dimostrando assai carenti di precipitazioni e con temperature superiori alla norma - osserva Gladys Lucchelli, direttore dell'Anbi Lombardia -. Le piogge della prima metà di dicembre hanno creato accumuli nevosi su Alpi e Prealpi e facevano sperare in un inverno nella norma. Tuttavia, a causa delle temperature elevate, e come evidenzia anche l'ultimo bollettino di Arpa Lombardia, lo Snow Water Equivalent (l'equivalente in acqua della neve) è criticamente al di sotto del valore medio del periodo (-41% a livello regionale, ossia sui livelli dello scorso anno), così come tutti gli invasi idroelettrici e i grandi laghi regolati (complessivamente -45% a livello regionale). Destano preoccupazione soprattutto il lago Maggiore (-77%), il lago di Iseo (-69%) e il lago di Garda (-53%)».

Le piogge estive

Sul livello dei laghi il dibattito dura da anni: agricoltori, albergatori e industria idroelettrica portano l'acqua ai propri mulini, senza mai trovare un accordo. «In questo momento - spiega Doriana Bellani, direttore del Consorzio del Ticino che regola le emissioni del Lago Maggiore - siamo a meno quindici centimetri mentre in anni normali sono novanta. Si potrebbe arrivare a un metro e mezzo, ma l'acqua non c'è e non ci sarà se non avremo una «morbida» o una «piena», cioè se non pioverà a maggio o a giugno. Non basterà neanche la neve in-

vernale. Anche se nevicherà nelle prossime settimane, la riserva non arriverà comunque all'estate».

Il granaio del Nord

Ed invece, è costretto a sperare proprio nella neve e nel gelo il direttore di Anbi Veneto, Andrea Crestani: «Noi non abbiamo grandi laghi e quindi la riserva delle Dolomiti è decisiva. Siamo già sotto tutte le media, perché l'innalzamento delle temperature sta sciogliendo quella caduta tra l'8 e l'11 dicembre». Dal Prosecco all'allevamento, l'agricoltura veneta assicura 7 miliardi di produzione lorda vendibile, ma esige l'irrigazione di 600 mila ettari. Un contributo importante viene dalla linea delle risorgive. Sono centinaia, si formano nella fascia pedemontana, ghiaiosa, e riemergono nei terreni argillosi di pianura: poche piogge e tanti prelievi, soprattutto civili e industriali, hanno portato all'estinzione il 60% dei fontanili. Alimentavano fiumi come il Bacchiglione e il Sile.

Il futuro

Prevedere cosa succederà quest'estate resta arduo. «È acclarata una netta differenza tra la situazione idrica nell'Italia centro-meridionale, dove abbondanti

piogge hanno rivitalizzato i corpi d'acqua superficiali e quella delle aree settentrionali» registra l'Anbi. In Piemonte si osserva che «la quantità di neve fresca caduta al suolo varia molto nel corso degli inverni - dichiara l'agronomo Pier Luigi Perino -. Nei 103 periodi nevosi censiti a Oropa, la neve caduta in ottobre, novembre e dicembre è pari ad un quarto di quella caduta nel corso di tutto il periodo nevoso. Infatti, le precipitazioni nevose raggiungono il loro massimo in gennaio, febbraio e marzo. Tuttavia, mentre la quantità delle precipitazioni totali non varia di molto nei 103 inverni censiti, tende a scendere sensibilmente il totale di neve caduta; il che significa che, aumentando la temperatura, l'aria umida che diventava neve adesso si trasforma in pioggia e la quota-neve (al di sopra della quale nevicata mentre al di sotto piove) tende a innalzarsi sempre più». Il direttore Anbi Piemonte, Mario Fossati, condivide la preoccupazione: «Abbondanti nevicata ci permetterebbero di arrivare almeno a fine giugno e contribuire all'irrigazione della pianura, in particolare di quella a est del-

la Dora Baltea, le cui falde costituiscono un grande serbatoio per tutta la pianura padana. Non dimentichiamo che, dei 450 metri cubi al secondo registrati a Pontelagoscuro nel Po (quelli che impediscono la risalita del cuneo salino), oltre 100 vengono dal Piemonte. Purtroppo le alte temperature di fine dicembre hanno già dissipato la scarsa quantità di neve caduta a inizio mese e la situazione oggi appare quanto mai preoccupante».

Per il momento, sta piovendo su Lombardia e Nordest mentre piove ancora troppo poco sul Piemonte - nei primi 15 giorni di gennaio sono caduti 53 millimetri a Milano (nell'intero mese ne cadono in media 60), a Venezia ne sono caduti 28 (e qui siamo nella norma) mentre Torino ha ricevuto solo 4 millimetri. Inoltre, fa notare Mariani, «a differenza di quanto accade nel gennaio 2022, la porta dell'Atlantico è aperta al passaggio delle perturbazioni, di cui una è transitata l'8 e una sta transitando proprio in queste ore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche i vegetali sudano e l'incremento della traspirazione delle colture dovuto al riscaldamento dell'ambiente ha fatto crescere di cinque volte i consumi idrici dovuti a questo fenomeno



L'aumento delle temperature mette a rischio i raccolti / Ansa

La cappa di alta pressione sul Mediterraneo ha falciato le colture del Nord Italia e lo stress da caldo nelle piante è cresciuto del 64%

Il surriscaldamento e il moltiplicarsi degli eventi estremi hanno tagliato i raccolti fino al 30%, con un danno di 6 miliardi

La "Conca" gioca d'anticipo

I lavori Il Consorzio di bonifica ripulisce fossati e canali per scongiurare piene ed esondazioni Interventi ultimati nei pressi della cartiera Burgo, al fosso Schitelli e lungo il torrente Lacerno

SORA

■ Si discute molto sui servizi forniti dai consorzi di bonifica e sul loro costo. C'è chi li ritiene enti inutili che producono balzelli sull'utenza senza che questa ne tragga benefici sostanziali, chi invece rimarca l'importanza della manutenzione svolta dai consorzi sulla rete dei canali irrigui e di scolo, soprattutto per la prevenzione di frane ed esondazioni.

Anche il "Conca di Sora" è finito spesso nel mirino dei detrattori dei consorzi di bonifica, con ripetute manifestazioni inscenate da comitati e gruppi politici contro il caro bollette e per invocare la soppressione di questi enti regionali.

Da parte sua, il consorzio risponde ai contestatori con gli interventi di pulizia di canali e torrenti ultimati nei giorni scorsi in diverse zone del territorio, giusto in tempo per affrontare con maggiore sicurezza l'ondata di maltempo che da ieri imperversa sulla Ciociaria e scongiurare così disastrose esondazioni.

Nelle ultime settimane di dicembre l'ente di via Santa Rosalia ha eseguito un intervento di manutenzione, in convenzione con il Comune di Sora, del canale laterale Cartiere Burgo, con la rimozione e sfalcio della vegetazione che limitava il deflusso delle acque.

Sempre a Sora sono stati effettuati interventi di manutenzione del torrente Lacerno, nel tratto di valle con la pulizia delle sponde e dell'alveo, del fosso Schitelli, con la pulizia e la rimozione della vegetazione cresciuta nell'alveo. Stessa operazione è stata eseguita anche nell'area del distretto tessile, all'interno della zona industriale, con la pulizia e la rimozione della vegetazione spondale.

Sono stati inoltre eseguiti interventi di manutenzione del fosso Schito, in territorio di Broccostella, e del rio Fontechiari, nel comune Fontechiari, dove sono state ripristinate le arginature spondali ed è stata rimossa



la vegetazione che occupava in parte l'alveo.

«È di primaria importanza che gli interventi di manutenzione ordinaria vengano effettuati nelle tempistiche e nelle modalità pianificate dai nostri tecnici - ha rimarcato il commissario straordinario del "Conca di Sora" Sonia Ricci - affinché gli stessi siano propedeutici alla mitigazione del rischio idrogeologico. La prevenzione deve prendere il posto dell'emergenza e questo obiettivo è raggiungibile solo attraverso una corretta e puntuale manutenzione del reticolo idrografico di pertinenza consortile». ● P. R.

DI RIPRODUZIONE RISERVATA

**Operai
in azione
anche
nell'area
industriale
e in alcuni
centri vicini**



Qui sopra la pulizia spondale effettuata nel torrente Lacerno. A sinistra, il canale laterale della Burgo ripulito.

Le immagini



L'alveo del torrente Lacerno



Il canale davanti alla Burgo



Lavori sul fosso Schito



Il fossato Schitella



Le sponde del rio Fontechiari



LO STUDIO

Il Canale Emiliano-Romagnolo vale 324 milioni di euro all'anno

Il Cer in collaborazione con Nomisma ha analizzato i valori economici complessivi generati nel territorio

BOLOGNA

Il Cer ogni anno vale 324 milioni di euro. È quanto emerge da uno studio che il Canale Emiliano-Romagnolo ha realizzato insieme ad un partner tecnico di eccezione come Nomisma. I 324 milioni di euro l'anno rappresentano la positiva sintesi dei valori economici complessivi generati nel territorio in cui è presente, ovvero a Ferrara, Modena, Bologna, Ravenna, Rimini e Forlì/Cesena.

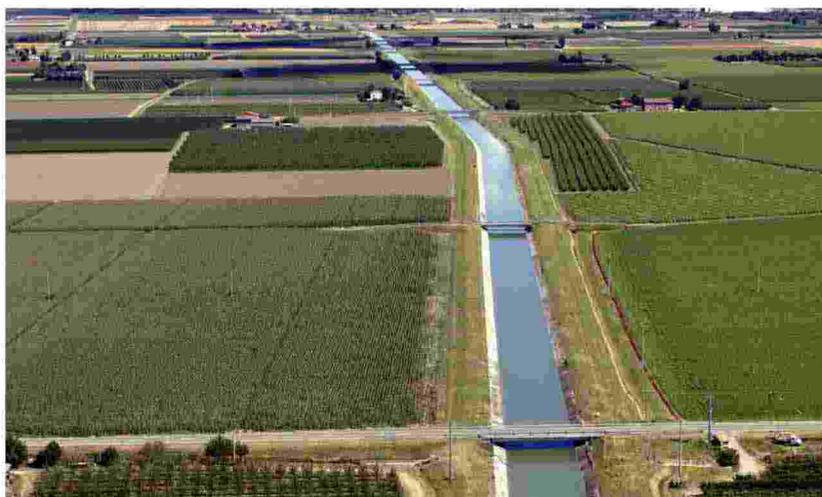
Una somma ingente ed un valore economico/occupazionale straordinario e costante calcolata sulla base dei benefici diretti e indiretti per lo stesso comprensorio di riferimento. Lo studio è durato 2 anni ed è stato realizzato dall'ente stesso in collaborazione con lo staff tecnico-scientifico esperto di Nomisma e illustrato presso l'Oratorio di San Filippo Neri a Bologna.

Lo studio si basa sull'analisi di tutti i possibili benefici generati dal CER in favore del territorio dell'Emilia-Romagna grazie alle attività quotidiane delle proprie

infrastrutture idrauliche e del loro utilizzo "ad hoc" da parte del personale del CER, all'attività di ricerca in campo sul risparmio idrico condotta nei laboratori di Acqua Campus ANBI (polo tecnico-scientifico con sede a Budrio, nel Bolognese) e alla pianificazione e gestione irrigua realizzata puntualmente ogni anno, in collaborazione con gli Enti associati (Consorzio della Bonifica Burana, Consorzio della Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, Consorzio di Bonifica della Romagna, Ravenna Servizi Industriali) e numerosi portatori di interesse del territorio.

Gli esiti finali di quest'analisi sono raccolti e approfonditi all'interno di una pubblicazione dal titolo "Il valore del Canale Emiliano-Romagnolo".

È stato Salvatore Giordano, senior advisor, specialista ambientale di Nomisma, ad illustrare gli esiti finali dello studio, la cui stima si è focalizzata su tre principali aspetti: i benefici diretti percepiti dal settore agricolo, i bene-



Una veduta aerea del Canale Emiliano-Romagnolo

fici ambientali e i benefici per la società.

«Gli esiti dello studio evidenziano un valore economico dei Servizi Ecosistemici erogati dal CER pari a quasi 20 milioni di euro l'anno – conferma Raffaella Zucaro, direttrice generale del CER e coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna –. Basti pensare a quei servizi che permettono il supporto degli Habitat, o a quelli derivanti dalla regolazione dei processi quali clima ed aria, op-

pure ancora ai benefici intangibili come la bellezza del paesaggio e la sua stessa fruizione».

Il principale beneficiario del valore del CER è senza dubbio il settore primario, l'agricoltura che, d'altra parte rappresenta la principale mission per cui lo stesso canale è stato istituito oltre 60 anni fa. Dall'indagine emerge chiaramente che, nella sua complessità, ogni anno l'acqua "preziosa" distribuita dal CER assicura una produzione agricola per

un valore pari a 304 milioni di euro e che, mediante la distribuzione della risorsa ad uso irriguo sul territorio grazie alla fitta rete di canalizzazioni dei Consorzi di bonifica associati, in questo modo il CER genera un incremento del valore fondiario pari a 1,7 miliardi di euro, un dato che rappresenta l'incremento del valore di mercato dei terreni agricoli ottenuto grazie alla possibilità di irrigare con acque del CER di ottima qualità.



AGRICOLTURA

Siccità e rischio gelate fanno cambiare volto alle piante del territorio

Albicocche, pesche e fragole, una volta predominanti, stanno via via lasciando il passo ad altre colture



Il grande timore degli agricoltori sono le gelate in primavera

IMOLA

GIULIA BARELLI

Gelate primaverili, siccità e un settore agricolo con annosi problemi in cui, secondo gli agricoltori, «non si vuole investire e in cui mancano politiche serie». A ciò si aggiungono le assicurazioni sempre più costose, i rincari, poche fitoterapie efficaci e i prodotti non più remunerativi. Anche nel territorio imolese il paesaggio nel tempo ha cambiato volto. «Una volta la frutticoltura la faceva da regina, ora si vedono tanti espianti e distese di erba medica, altrimenti si spende o si rischia troppo. Non si può continuare con la speranza», commenta Luana Tampieri, presidente della Cia Imola. Nel circondario si cercano soluzioni, dai nuovi invasi alla differenziazione delle colture.

Il clima

«Finora è stato caldo, questo fa pre-

sagire eventi calamitosi ma gli alberi sono già attivi. C'è il rischio di gelo o forti piogge quando ci saranno le gemme o i fiori – afferma Giordano Zambrini, vicepresidente della Cia –. Inoltre, non abbiamo avuto piogge autunnali, appena 100 millimetri, del tutto insufficienti». Lo conferma Giulia Serrao, del podere Colombara: «La terra è asciutta. Noi non abbiamo mai voluto fare un impianto di irrigazione ma quest'anno corriamo ai ripari. Cerchiamo di risparmiare il più possibile, ad esempio riutilizzando l'acqua dal processo di lavaggio della frutta che essicchiamo». Il problema dell'acqua non è nuovo e in vallata vi si ragiona da tempo: «Abbiamo fatto un incontro col Consorzio di bonifica per proseguire nel progetto di un nuovo invaso. I costi sono aumentati, si stima fino a 4 milioni, ma molte aziende sono

interessate», spiega Astro Turrini, presidente della Coldiretti Imola.

Costi

«Si sta anche ipotizzando di mettere dei pannelli sui laghetti per recuperare un po' di energia – aggiunge Turrini –. D'altronde i costi sono aumentati e i rischi superano quelli dell'evento imprevedibile come le gelate ormai frequenti. Un anno che va male rischia di far chiudere». Anche i costi assicurativi sono esplosi e «si tarda sempre di più ad aprire le polizze per evitare il gelo, tanto che molti piccoli agricoltori ormai nemmeno le fanno».

Nuove piante

C'è anche chi prova a variare colture ma si tratta sempre di investimenti decennali e non sicuri. «In vallata si sta ragionando sul man-

dorlo, sul nocciolo e sul noce», dice Turrini, oppure «qualcuno punta su varietà tardive di albicocche – prosegue Serrao, dato che – l'anno scorso molte venivano dal sud». «Ma non è detto che anche la fioritura sia tardiva – riflette Zambrini –. E le colture tardive richiedono spesso più irrigazioni».

Una cosa però è certa: non sono più predominanti «le albicocche, le pesche o i fragoloni, prodotti che erano di punta, anche perché vanno raccolti a mano e costa troppo – dice Tampieri –. Molti viticoltori, ad esempio, stanno mettendo impianti per la raccolta a macchina». «Le imprese assomigliano ormai più a quelle artigiane, dove non si possono recuperare i costi con ore di straordinario com'era nelle aziende familiari», conclude Turrini, in un settore, quello agricolo, che è stato l'unico nel 2022 senza un rilancio dei posti di lavoro nell'imolese secondo una recente ricerca Ires.

«UN ANNO CHE VA MALE RISCHIA DI FARCI CHIUDERE»



LO STUDIO

Il Canale Emiliano-Romagnolo vale 324 milioni di euro all'anno

Il Cer in collaborazione con Nomisma ha analizzato i valori economici complessivi generati nel territorio

BOLOGNA

Il Cer ogni anno vale 324 milioni di euro. È quanto emerge da uno studio che il Canale Emiliano-Romagnolo ha realizzato insieme ad un partner tecnico di eccezione come Nomisma. I 324 milioni di euro l'anno rappresentano la positiva sintesi dei valori economici complessivi generati nel territorio in cui è presente, ovvero a Ferrara, Modena, Bologna, Ravenna, Rimini e Forlì/Cesena.

Una somma ingente ed un valore economico/occupazionale straordinario e costante calcolata sulla base dei benefici diretti e indiretti per lo stesso comprensorio di riferimento. Lo studio è durato 2 anni ed è stato realizzato dall'ente stesso in collaborazione con lo staff tecnico-scientifico esperto di Nomisma e illustrato presso l'Oratorio di San Filippo Neri a Bologna.

Lo studio si basa sull'analisi di tutti i possibili benefici generati dal CER in favore del territorio dell'Emilia-Romagna grazie alle attività quotidiane delle proprie

infrastrutture idrauliche e del loro utilizzo "ad hoc" da parte del personale del CER, all'attività di ricerca in campo sul risparmio idrico condotta nei laboratori di Acqua Campus ANBI (polo tecnico-scientifico con sede a Budrio, nel Bolognese) e alla pianificazione e gestione irrigua realizzata puntualmente ogni anno, in collaborazione con gli Enti associati (Consorzio della Bonifica Burana, Consorzio della Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, Consorzio di Bonifica della Romagna, Ravenna Servizi Industriali) e numerosi portatori di interesse del territorio.

Gli esiti finali di quest'analisi sono raccolti e approfonditi all'interno di una pubblicazione dal titolo "Il valore del Canale Emiliano-Romagnolo".

È stato Salvatore Giordano, senior advisor, specialista ambientale di Nomisma, ad illustrare gli esiti finali dello studio, la cui stima si è focalizzata su tre principali aspetti: i benefici diretti percepiti dal settore agricolo, i bene-



Una veduta aerea del Canale Emiliano-Romagnolo

fici ambientali e i benefici per la società.

«Gli esiti dello studio evidenziano un valore economico dei Servizi Ecosistemici erogati dal CER pari a quasi 20 milioni di euro l'anno - conferma Raffaella Zucaro, direttrice generale del CER e coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna -. Basti pensare a quei servizi che permettono il supporto degli Habitat, o a quelli derivanti dalla regolazione dei processi quali clima ed aria, op-

pure ancora ai benefici intangibili come la bellezza del paesaggio e la sua stessa fruizione».

Il principale beneficiario del valore del CER è senza dubbio il settore primario, l'agricoltura che, d'altra parte rappresenta la principale mission per cui lo stesso canale è stato istituito oltre 60 anni fa. Dall'indagine emerge chiaramente che, nella sua complessità, ogni anno l'acqua "preziosa" distribuita dal CER assicura una produzione agricola per

un valore pari a 304 milioni di euro e che, mediante la distribuzione della risorsa ad uso irriguo sul territorio grazie alla fitta rete di canalizzazioni dei Consorzi di bonifica associati, in questo modo il CER genera un incremento del valore fondiario pari a 1,7 miliardi di euro, un dato che rappresenta l'incremento del valore di mercato dei terreni agricoli ottenuto grazie alla possibilità di irrigare con acque del CER di ottima qualità.



Amendolara, intervento del Comune nell'area di Valloncello

Lavori per oltre 3 milioni di euro

Al via anche i cantieri per la realizzazione della nuova rete idrica

Rocco Gentile

AMENDOLARA

In paese aprono diversi cantieri. Con opere pubbliche importanti e finanziamenti mai visti prima. «Per quanto concerne, invece, le opere pubbliche che prenderanno il via da qui a breve, nei prossimi giorni, sottoscritto il contratto, inizieranno i lavori del Valloncello, per un importo pari a 3 milioni e 300mila euro, opera non solo importante ed attesa da anni dall'intera cittadinanza, ma che resterà agli annali della storia per essere la più costosa

mai realizzata nel nostro meraviglioso paese. Così il consigliere delegato ai lavori pubblici Salvatore Antonio Ciminelli che tanto si era speso nei suoi dieci anni di sindacatura per quest'opera. E non solo. «Presto partiranno anche i cantieri per la nuova rete idrica, laddove, tra l'altro, è previsto il rifacimento del tratto Pietrastoppa-Timpone del Prato, con il quale contiamo di mettere la parola fine agli atavici disservizi. Insomma la giunta guidata dal sindaco Pasquale Aprile inizia il nuovo anno sotto i migliori auspici, da un lato con i conti del Municipio in via di risanamento, con il parere favorevole al Bilancio riequilibrato 2022/2024, da parte del revisore dei conti, dottoressa Annarita Carioti e la successiva approvazione in consiglio comunale, e dal-

l'altro con un cantiere a cielo aperto da mare a monti, con opere che garantiranno al paese migliori e maggiori servizi. «Per quanto concerne il Valloncello, siamo di fronte ad un intervento di straordinaria importanza – ha detto Ciminelli – un progetto realizzato grazie ad un finanziamento dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali al Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello Jonio Cosentino, che andrà a riqualificare una porzione importante del nostro territorio, che si estende da contrada San Marco sino al mare. Questa opera finanziata per circa 3 milioni e 300mila euro appartiene agli amendolaresi ed è frutto di un lavoro certosino delle ultime due amministrazioni comunali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consorzi di bonifica: insediati i nuovi Cda

Chiese e Mella

BRESCIA. Con la convocazione del primo Consiglio di Amministrazione si è conclusa la fase del rinnovo delle cariche sociali e, di fatto, si sono insediate le nuove «squadre», che avranno l'onore e l'onere di governare i Consorzi di bonifica in regione Lombardia.

Nella sua prima seduta del 13 gennaio, il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di bonifica Oglio Mella - che esce

da un lungo periodo di commissariamento - ha eletto presidente Renato Facchetti, che sarà affiancato nel Comitato esecutivo dal vicepresidente Ferdinando Platto e da Carlo Invernizzi. Assieme a Facchetti e Invernizzi, completano la squadra della lista «Acqua Amica» - sostenuta da Coldiretti Brescia - Enrico Bettoni, Marco Coma, Remo Orizio, Luigi Pagani e Davide Zugno.

Il Consorzio di Bonifica Chiese ha invece confermato alla Presidenza Luigi Lecchi, eleggendo Angelo Gallina vice Pre-

sidente e Umberto Antonioli nel Comitato Esecutivo. In Consiglio, oltre a Luigi Lecchi e Umberto Antonioli, Paolo Antonioli, Aldo Aurora, Battista Bandera, Alberto Chiarini e Oscar Giacomelli.

«L'andamento climatico e l'ondata di siccità del 2022 - conclude Valter Giacomelli presidente di Coldiretti Brescia - ci ha ricordato, se mai ce n'era bisogno, come l'acqua sia un bene sempre più prezioso, fondamentale per le varie attività agricole e per i nostri raccolti. A vecchi e nuovi presidenti e consiglieri dei due Consorzi di Bonifica gli auguri di un proficuo lavoro, per mantenere fede agli impegni assunti e alle aspettative degli imprenditori agricoli». //



Il Consorzio guarda con cautela alla primavera

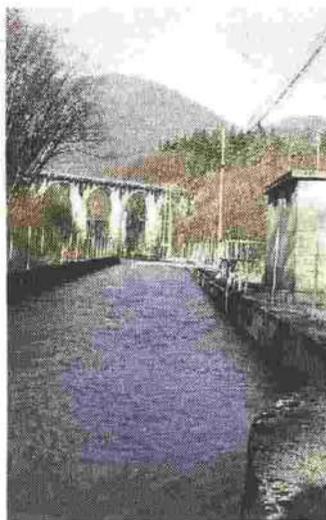
►L'ente di bonifica Cellina Meduna invita a non cedere ad allarmismi

MONTEREALE VALCELLINA

Archiviata l'eccezionale stagione 2022, il Consorzio di bonifica Cellina Meduna guarda con estrema cautela alla prossima primavera ma invita a non lasciarsi andare ad allarmismi. «La situazione non è certamente delle migliori ma tutto potrebbe ancora cambiare – ha spiegato il presidente Valter Colussi, raggiunto da una serie di pessime previsioni meteo a lungo termine -. Al momento la portata dei due fiumi principali è aumentata rispetto alle punte critiche di

inizio autunno, quando siamo stati costretti a proseguire con le bagnature fuori stagione e i bacini della Val Tramontina risultavano in secca. Oggi viaggiamo attorno agli 8 metri cubi al secondo, quando nel momento peggiore della crisi potevano disporre di meno della metà sul Meduna. Chiaramente è piovuto meno del necessario anche a novembre e dicembre, la neve scarseggia e le falde restano basse». «La

COLUSSI:
«LA PORTATA DEI DUE FIUMI È AUMENTATA RISPETTO ALLE PUNTE CRITICHE»



LA SITUAZIONE Tutto potrebbe ancora cambiare

speranza è che il quadro si sblocchi a breve – ha concluso Colussi -. L'Arpa certifica che il 2022 si è chiuso con punte di piovosità del 50 per cento inferiore alla media sulla Destra Tagliamento. Nel frattempo ci stiamo preparando per la così detta "asciutta" di febbraio, necessaria alla pulizia di canali e impianti prima della partenza delle irrigazioni. Attorno a metà aprile potremo invece cominciare con l'invaso di riserva estiva, compreso il bacino di Ravedis». Nel quartier generale di Pordenone resta comunque il timore di dover affrontare una nuova emergenza siccità, con corsi d'acqua arsi dal sole, colture abbandonate per mancanza di scorte in montagna e temperature elevatissime anche a settembre. LP

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cerveteri

È allerta siccità: colture a rischio

«Cerveteri come il Marocco». L'allarme arriva dall'Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue. La pioggia caduta ieri è solo una "goccia nel mare" visto che a gennaio non ne era scesa nemmeno una. Per l'Anbi dunque a Cerveteri sono caduti soltanto 250 millimetri di pioggia nell'ultimo anno (ciò equivale secondo il report a -68% sulla media complessiva), praticamente pari a quanto accade nelle regioni aride del Nord Africa e del Medio Oriente.

Rossi a pag. 35

Cerveteri, è allarme siccità: il deserto alle porte di Roma

► Studio dell'Anbi: nell'ultimo anno sono caduti soltanto 250 millimetri di pioggia ► La situazione è pari a quanto accade nelle regioni aride del Nord Africa

IL CASO

«Cerveteri come il Marocco». Non è una battuta di quelle che si fanno in estate quando l'afa incombe, invece è l'allarme siccità che suona alle porte di Roma, nella zona etrusca, dopo lo studio dell'Anbi, associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue. La pandemia, la guerra, l'aumento delle materie prime e del gasolio e ora anche la mancanza di pioggia. Un nuovo incubo si è materializzato per i tanti agricoltori del litorale nord. Le cose non erano andate nel verso giusto già nel 2022 e anche all'inizio del nuovo anno la situazione non sembra essere migliorata. Insomma, la pioggia caduta ieri è solo una "goccia nel mare" visto che a gennaio non ne era scesa nemmeno una. Per l'Anbi dunque a

Cerveteri sono caduti 250 millimetri di pioggia nell'ultimo anno (ciò equivale secondo il report a -68% sulla media complessiva), praticamente pari a quanto accade nelle regioni aride del Nord Africa e del Medio Oriente. Ha piovuto davvero poco negli ultimi mesi con precipitazioni al di sotto della media per oltre il 70%.

«È ormai acclarata la necessità di un urgente programma di interventi articolati quanto coordinati e multifunzionali, capaci di trattenere le acque, soprattutto da pioggia, per utilizzarle nel momento del bisogno», è quanto detto dal direttore generale dell'Associazione, Massimo Gargano riferendosi a Cerveteri e a tante altre città dello Stivale. «Questo» prosegue «va affiancato a una costante ricerca nell'ottimizzazione irrigua, senza dimenticare l'efficientamento delle reti idriche, né le possibilità di utilizzo delle acque reflue». Un

bel danno, soprattutto per chi ha numerosi ettari di terreno a disposizione.

LE SOLUZIONI

Le istituzioni locali cercano di correre ai ripari. «Si tratta di un problema veramente serio - è il commento dell'assessore cerveterano all'Agricoltura, Riccardo Ferri - anche in questi giorni di inizio anno non si vede l'ombra di neve o di pioggia, tranne in queste ultime ore». Si cercano soluzioni. «Bisognerebbe pensare alla realizzazione di grandi invasi, ad esempio - aggiunge ancora Ferri - dove poter raccogliere l'acqua piovana. Serve una pianificazione a livello nazionale, altrimenti le colture italiane subiranno dei cambiamenti».

I RISCHI

Il rischio concreto è che alcuni alimenti coltivati sul territorio nazionale e dunque anche etrusco, potrebbero sparire per lasciare il posto a nuovi prodotti.

Tutto ciò ha comportato maggiori sacrifici soprattutto per chi ha investito nell'ultimo periodo in termini di fatica e di soldi. «Non potendo contare sull'acqua piovana - spiega Roberto Seri della Confederazione Italiana Agricoltori Ladispoli-Cerveteri - i contadini sono costretti ad irrigare utilizzando di più i pozzi del Consorzio di bonifica con inevitabili costi maggiorati in bolletta per il consumo. Non meno grave l'aspetto del carburante. Più è arida la terra, più volte si deve passare con trattori e mezzi meccanici, più nafta viene utilizzata. A Cerveteri e Ladispoli è stato necessario persino annaffiare i vigneti nei mesi scorsi. Un tempo bastava la pioggia». E il carciofo? Nei prossimi mesi scatterà la prestigiosa sagra ladispolana. «Il cambiamento climatico incide sempre - conclude Seri - bisogna riorganizzarsi».

Emanuele Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza idraulica, puliti i canali

GLI INTERVENTI

Disagi e allagamenti a causa del maltempo a Sora e nei comuni limitrofi. Attivato il Centro operativo di protezione civile. Intanto prosegue l'attività di manutenzione ordinaria del Consorzio di Bonifica Conca di Sora. Nelle ultime settimane di dicembre è stato eseguito l'intervento di manutenzione, in convenzione con il comune di Sora, del canale laterale Cartiere Burgo, con la rimozione e sfalcio della vegetazione che limitava il deflusso delle acque. È questo un problema particolarmente sentito in tutta la zona, anche ieri, causa delle abbondanti precipitazioni si sono verificati numerosi allagamenti proprio a causa dello scarso deflusso delle acque. È accaduto ad Isola del Liri dove è salito vistosamente il livello delle acque. Monitorato l'intero tratto del fiume. Le criticità

maggiori riguardano la località Scaffa. A Sora disagi in Viale XX Settembre dove ieri pomeriggio era impossibile transitare a piedi. I vigili del fuoco sono intervenuti in un'abitazione alle spalle di Corso Volsci dove è andato in corto circuito un contatore. Nel comune di Sora il Consorzio ha effettuato interventi di manutenzione

del Torrente Lacerno, nel tratto di valle con pulizia delle sponde e dell'alveo, del Fosso Schitelli con pulizia e rimozione della vegetazione interessante l'alveo ed è stata effettuata manutenzione in forma d'affitto nel distretto tessile sito nella zona industriale, con pulizia e rimozione della vegetazione spondale.



L'intervento eseguito dal Consorzio di Bonifica

**C'È STATO
LO SFALCIO
DELLA VEGETAZIONE
CHE LIMITAVA
IL DEFLUSSO
DELLE ACQUE**

Sono stati inoltre eseguiti interventi di manutenzione del Fosso Schito, sito nel comune di Broccostella e del Rio Fontechiari, nel comune Fontechiari, dove sono state ripristinate le arginature spondali ed è stata rimossa la vegetazione in alveo. «È di primaria importanza che gli interventi di manutenzione ordinaria, vengano effettuati nelle tempistiche e nelle modalità pianificate dai nostri tecnici - ha dichiarato il Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica Conca di Sora, Sonia Ricci - affinché gli stessi siano propedeutici alla mitigazione del rischio idrogeologico. La prevenzione deve prendere il posto dell'emergenza e questo obiettivo è raggiungibile solo attraverso una corretta e puntuale manutenzione del reticolo idrografico di pertinenza consortile».

ARPINO

A causa del maltempo sono stati rinviati alcuni appuntamenti come il tradizionale Pappone di Arpino del 17 gennaio, giorno di S. Antonio. Un appuntamento da sempre occasione di ritrovo e condivisione, per tutta la comunità. Purtroppo le avverse condizioni meteorologiche hanno voluto che il tradizionale evento venisse stato rinviato a domenica prossima, 22 gennaio.

R. Pugliesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le risorse idriche

E il Cer aiuta a irrigare

Il canale che porta l'acqua del Po alle nostre campagne genera un valore di 324 milioni: lo dice uno studio

Ammontano a 324 milioni i valori economici generati ogni anno dal Cer-Canale Emiliano-Romagnolo che porta le acque dal Po nelle campagne di Ferrara, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. quanto emerge da uno studio agro-economico-ambientale realizzato dallo stesso Cer insieme a Nomisma. Il rapporto, che ha visto la collaborazione anche di portatori di interesse e realtà accademiche,

viene spiegato in una nota, «si basa sull'analisi di tutti i possibili benefici generati dal Cer in favore del territorio dell'Emilia-Romagna grazie alle attività quotidiane delle proprie infrastrutture idrauliche e del loro utilizzo 'ad hoc; alla intensa e ormai ultra-sessantennale attività di ricerca in campo sul risparmio idrico condotta nei laboratori di Acqua Campus Anbi Budrio, nel Bolognese e alla pianificazione e gestione irrigua realizzata ogni anno, in collaborazione con gli enti associati e numerosi portatori di interesse del territorio».

In particolare, osserva Raffael-

la Zucaro, direttrice generale del Cer e coordinatrice di Anbi Emilia-Romagna, «gli esiti dello studio evidenziano un valore economico dei servizi ecosistemici erogati dal Cer pari a quasi 20 milioni di euro l'anno», inoltre dall'indagine emerge come ogni anno l'acqua distribuita dal Cer assicuri una produzione agricola per un valore pari a 304 milioni di euro e come, mediante la distribuzione grazie alla fitta rete di canalizzazioni dei Consorzi di bonifica associati (fra i quali quello della Romagna, che si occupa del territorio forlivese), lo stesso Cer generi un incremento del valore fondiario pari a 1,7 miliardi di euro.

Gli esiti finali di quest'analisi sono raccolti e approfonditi all'interno di una pubblicazione dal titolo 'Il valore del Canale Emiliano-Romagnolo'.



«Manutenzione impossibile Serve un nuovo Canalazzo»

Nonostante i dubbi dei cittadini, il progetto e i futuri espropri andranno avanti
 La Bonifica: «Nel vecchio corso i numerosi tombamenti creano dei problemi»

CENTO

Con un confronto tra i dubbi dei cittadini e risposte del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, lunedì sera la commissione comunale ambiente, presieduta da Elisabetta Giberti, è servita per chiarire alcuni punti relativi alla realizzazione del nuovo Canalazzo. «La motivazione della costruzione del nuovo canale, infatti, sta nell'impossibilità del Consorzio di fare manutenzione, raggiungendo coi propri mezzi le parti tombinate, troppo strette o ormai sotto la città - ha spiegato l'ingegnere Valeria Chierici del Consorzio, con presenti e in silenzio il direttore generale Mauro Monti e il presidente Stefano Calderoni - il Canalazzo si trova anche in una situazione ibrida: ha una funzione anche di scolo di acque nere e per questo la gestione dovrebbe passare da noi ad Hera che però non vuole perché ha ancora una buona dose di acque provenienti dalle campagne. Ente che avrebbe anche i mezzi per la manutenzione. A prescindere da questo, l'altro problema è la portata dei tratti tombinati, troppo stretti, che non permettono al Canalazzo di soddisfare le esigenze del territorio». Non porterebbe via suffi-



La commissione ambiente

cientemente acqua per mantenere la città insicurezza idraulica».

Risposte date dopo aver ascoltato le perplessità dei cittadini. Giacomo Balboni, presidente della Consulta di Cento aveva infatti mostrato altre zone allagate rispetto a quelle dell'attuale Canalazzo e sollevato il problema della sua manutenzione che, a suo dire 'se fatta basterebbe e non si giustificerebbe una nuova opera» così come '14 dei 24 privati che saranno espropriati, che si sono espressi dubbiosi sull'opera». Sulla necessità di manutenzione ha tuonato anche Mauro Bernardi affermando che 'quel canale, oltre essere spesso secco, sarà un danno, buttando via soldi pubblici'. Sono pronti a scendere in campo i residenti di via Buonarroti dove

il canale di 12 metri d'ampiezza è stato scelto di lasciarlo a cielo aperto. «Il rischio è di insalubrità, topi e puzza - ha detto Salvatore Amelio - abbiamo già fatto una sottoscrizione e siamo pronti ad andare avanti. Perché da noi non si può tombinare?».

«**Siamo** sufficientemente a distanza ma siamo intenzionati a spostarci ancora - ha ripreso la Chierici - il vecchio tracciato del Canalazzo svolgeva la funzione di riparo dell'abitato da acque dai territori alti a ovest ma ora, non più manutentabile, usato come fognatura e non più con funzione di bonifica, dobbiamo prevederne un altro in un'altra posizione». Poi il sindaco. «Legittimo avere dubbi - ha chiuso Edoardo Accorsi - Per quanto riguarda hera, stiamo avendo diversi incontri».

Laura Guerra



La proposta

di **Manolo Morandini**

Campiglia Sei cerchi rossi sulla mappa di Campiglia Marittima. A segnarli è il locale coordinamento Italia Viva-Azione per tracciare la strada dello sviluppo delle energie da fonte rinnovabile. «Apprezziamo la volontà espressa dalla sindaca Alberta Ticciati di perseguire questa strada dopo i troppi no espressi dal Comune - afferma il coordinamento - . Gli stessi temi sono stati oggetto di uno specifico incontro con il quale concordammo sulla necessità di avviare le comunità energetiche, rese possibili dal governo Draghi. Suggeriamo alcuni filoni di indagine nel concreto del nostro territorio». Che sottolinea: «Continueremo convintamente ad appoggiare la giunta in carica e la sindaca chiedendo nel contempo di essere maggiormente coinvolti nell'attivazione di un piano energetico innovativo che superi passati atteggiamenti negativi e proietti anche Campiglia nel novero dei comuni virtuosi».

L'amministrazione comunale ha annunciato l'intenzione di affidare l'incarico per l'analisi del fabbisogno pubblico in termini di energia e per uno studio allargato al tessuto comunale per arrivare alla costruzione di una comunità energetica, con l'investimento pubblico che possa fare da volano per catalizzare risorse

Sei aree per produrre energia dall'area fiera ai crinali delle cave

La mappa di Italia Viva-Azione



In alto una veduta degli edifici all'interno dell'area fieristica



Sopra da sinistra la vasca di espansione e i laghetti di Tufaia

di privati.

Una comunità energetica è un gruppo di soggetti, pubblici e privati, che si organizzano per produrre e condividere localmente l'energia prodotta da fonti rinnovabili. Al-

meno due di queste comunità per Italia Viva - Azione potrebbero nascere a partire dallo sfruttamento delle coperture dei capannoni dell'area fieristica con impianti fotovoltaici. Inoltre, vengono indica-

ti terreni comunali all'incrocio tra le vie Petri e Fellini e il parcheggio dietro la bocciofila. «La sommità del crinale nella concessione Cave di Campiglia può essere utilizzata per lo sviluppo di almeno due comunità energetiche da eolico, e il Comune potrebbe proporre di farne parte - prosegue -. Ma anche i circa dieci ettari della vasca di espansione del Cornaccia, a ovest delle Collie, possono essere utilizzati per un campo fotovoltaico di 6 o 7 Mw di potenza, sia concedendo in uso i terreni che realizzando direttamente l'impianto con mutui agevolati poiché garantirebbe un importante ritorno economico per il Comune, ovvero risorse da destinare ai cittadini». Altra indicazione all'amministrazione è quella di chiedere al «Consorzio di bonifica di coprire con pannelli fotovoltaici l'impianto irriguo al Molino di fondo per l'autoproduzione di energia».

E conclude il coordinamento di Italia Viva-Azione: «Avremmo gradito che al magazzino Maury's di via della Fiera, costruito nel 2022, fosse stato chiesto di installare pannelli fotovoltaici sulla copertura, chiediamo almeno che la copertura dei parcheggi interni avvenga con pannelli fotovoltaici».

GIORNALISMO INFORMATICO



La propostadi **Manolo Morandini**

Campiglia Sei cerchi rossi sulla mappa di Campiglia Marittima. A segnarli è il locale coordinamento Italia Viva-Azione per tracciare la strada dello sviluppo delle energie da fonte rinnovabile. «Apprezziamo la volontà espressa dalla sindaca Alberta Ticciati di perseguire questa strada dopo i troppi no espressi dal Comune - afferma il coordinamento - . Gli stessi temi sono stati oggetto di uno specifico incontro con il quale concordammo sulla necessità di avviare le comunità energetiche, rese possibili dal governo Draghi. Esugeriamo alcuni filoni di indagine nel concreto del nostro territorio». Che sottolinea: «Continueremo convintamente ad appoggiare la giunta in carica e la sindaca chiedendo nel contempo di essere maggiormente coinvolti nell'attivazione di un piano energetico innovativo che superi passati atteggiamenti negativi e proietti anche Campiglia nel novero dei comuni virtuosi».

L'amministrazione comunale ha annunciato l'intenzione di affidare l'incarico per l'analisi del fabbisogno pubblico in termini di energia e per uno studio allargato al tessuto comunale per arrivare alla costruzione di una comunità energetica, con l'investimento pubblico che possa fare da volano per catalizzare risorse

Sei aree per produrre energia dall'area fiera ai crinali delle cave

La mappa di Italia Viva-Azione



In alto una veduta degli edifici all'interno dell'area fieristica

di privati.

Una comunità energetica è un gruppo di soggetti, pubblici e privati, che si organizzano per produrre e condividere localmente l'energia prodotta da fonti rinnovabili. Al-

meno due di queste comunità per Italia Viva - Azione potrebbero nascere a partire dallo sfruttamento delle coperture dei capannoni dell'area fieristica con impianti fotovoltaici. Inoltre, vengono indica-

Sopra da sinistra la vasca di espansione e i laghetti di Tufaia

ti i terreni comunali all'incrocio tra le vie Petri e Fellini e il parcheggio dietro la bocciofila. «La comunità del crinale nella concessione Cave di Campiglia può essere utilizzata per lo sviluppo di almeno due comunità energetiche da eolico, e il Comune potrebbe proporre di farne parte - prosegue -. Ma anche i circa dieci ettari della vasca di espansione del Corniaccia, a ovest delle Collie, possono essere utilizzati per un campo fotovoltaico di 6 o 7 Mw di potenza, sia concedendo in uso i terreni che realizzando direttamente l'impianto con mutui agevolati poiché garantirebbe un importante ritorno economico per il Comune, ovvero risorse da destinare ai cittadini». Altra indicazione all'amministrazione è quella di chiedere al «Consorzio di bonifica di coprire con pannelli fotovoltaici l'impianto irriguo al Molino di fondo per l'autoproduzione di energia».

E conclude il coordinamento di Italia Viva-Azione: «Avremmo gradito che al magazzino Maury's di via della Fiera, costruito nel 2022, fosse stato chiesto di installare pannelli fotovoltaici sulla copertura, chiediamo almeno che la copertura dei parcheggi interni avvenga con pannelli fotovoltaici».

GIORGIO LONER/ESPRESSO



Avanti con i **lavori** post-incendio Da lunedì 23 tocca a Fibbialla

Camaiore Il Comune di Camaiore informa che a partire da lunedì 23, «i lavori del progetto di ripristino e salvaguardia post incendio si sposteranno su Fibbialla. L'intervento, finanziato dalla Regione Toscana – spiegano dal Comune – prevede il taglio e la messa a terra in sicurezza delle piante di pino a monte della strada prima dell'abitato. In caso di lavori su proprietà private, il materiale, una volta tagliato, rimarrà comunque nella disponibilità dei singoli proprietari».

Anche Camaiore, dunque,

sta portando avanti un piano di risistemazione del territorio come sta facendo anche Massarosa.

Proprio sabato mattina è iniziato il secondo lotto dei lavori di messa in sicurezza dei corsi d'acqua che attraversano la frazione di Bozzano. Il Consorzio di Bonifica, in sinergia con i tecnici del comune di Massarosa, ha effettuato alcuni sopralluoghi per constatare quali fossero gli interventi necessari da portare a termine. Nello specifico, i canali oggetto delle operazioni sono il rio di Colle, il fosso

del Borrone e il rio di Pignano. Nella notte tra il 3 e il 4 novembre, le forti piogge hanno fatto scivolare dai pendii bruciati dall'incendio del luglio scorso una moltitudine di detriti. Arbusti, sassi, radici e rami hanno ostruito i fiumi nella prossimità di ponti e tratti tombati vicino al centro abitato, causando la fuoriuscita di una valanga di melma che ha trascinato via auto, invadendo giardini, terreni e abitazioni. I cittadini hanno dovuto spalare il fango per ore fuori dalle loro proprietà. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In azione la polizia municipale con Asmiu, il Consorzio di bonifica e la società Henraux, proprietaria di una grande area vicina

Sinergia per ripulire il canale-discarda di via Volpina

Insufficiente il primo intervento di rimozione dei rifiuti. Chiuso l'accesso da via dei Loghi, un protocollo per pulizia e monitoraggio sono vedere chi entra ed esce dallo stesso lato. Stiamo anche valutando l'installazione di una telecamera dall'accesso se il fenomeno non si ferma».

MASSA

Una carcassa di auto abbandonata da anni riempita di rifiuti, poi spazzatura di ogni tipo gettata per strada, nei campi e dentro al fosso, solo in parte 'nascosta' dalla vegetazione infestante che cresce in fretta lungo il canale di bonifica di via Volpina. Un'area periferica sfruttata dagli incivili per lasciare di tutto tant'è vero che non basterà una sola missione di Asmiu a ripulirla. Serve un'azione mirata, su più fronti, con la collaborazione del Consorzio di bonifica Toscana Nord e di Henraux, società proprietaria di un'area grande lì vicino, per riportare tutto alla normalità. Inoltre, d'accordo con la polizia municipale, è stata modificata anche la viabilità per rendere meno facile la vita a chi approfittava del buio per fa-

re il proprio comodo. Lo spiega l'assessore all'ambiente Paolo Balloni che nei giorni scorsi si è interessato del problema: «Si tratta di un'area periferica che ha sempre sofferto l'abbandono abusivo dei rifiuti, un'area critica individuata insieme ad Asmiu anche per la sua conformazione con due accessi: da via dei Loghi e via Poveromo. Quindi gli incivili entravano anche con furgoni da un lato, scaricavano e se ne andavano tranquillamente. Dopo un sopralluogo con la pulizia municipale abbiamo deciso di chiudere la strada lato Carrara, da via dei Loghi, lasciando un solo accesso da via Poveromo dove sono concentrati i residenti. Diventa una strada a fondo chiuso, sbarrata con blocchi di cemento per disincentivare l'abbandono perché così è meno facile approfittare della zona e gli abitanti pos-

sono vedere chi entra ed esce dallo stesso lato. Stiamo anche valutando l'installazione di una telecamera dall'accesso se il fenomeno non si ferma».

E' stato effettuato un primo intervento di rimozione dei rifiuti ma non basta. «In gran parte sono dentro al canale di bonifica e al limite della grande area proprietà di Henraux. Abbiamo fatto un sopralluogo con entrambi - spiega Balloni - e stiamo lavorando a un protocollo di collaborazione per pulirla e monitorarla. Per ora abbiamo rimosso la carcassa di un'auto, con la collaborazione della polizia municipale, e di alcuni rifiuti con Asmiu. Henraux dovrebbe poi occuparsi della vegetazione infestante, così da poter raggiungere tutta l'altra spazzatura, poi toccherà al Consorzio l'ultima pulizia». Una piccola 'bonifica' che vale alcune migliaia di euro.

FraSco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La rimozione di una delle auto abbandonate in via Volpina dove è in corso un intervento di bonifica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'allarme maltempo

Pioggia, fango e crolli L'Ombrone ora fa paura

Brogi a pagina 16

Bomba d'acqua, l'Ombrone fa paura

Crolli, rami caduti e fiumi oltre il livello di guardia per il maltempo. I corsi d'acqua restano tutti sorvegliati

MONTERONI D'ARBIA

di Marco Brogi

Il nostro territorio alle prese con l'ennesima ondata di maltempo. Fiumi a livello di guardia Ombrone in primis (con il superamento della soglia di 8 metri ieri dopo le 17), allagamenti di strade, negozi e scantinati di abitazioni, frane, rami caduti, raffica di incidenti per l'asfalto scivoloso. I nubifragi di ieri hanno colpito tutta la nostra provincia, in particolare Monteroni d'Arbia, Rapolano, Asciano e Buonconvento, provocando notevoli danni e disagi. Numerosissimi gli interventi dei vigili del fuoco di Siena e Montalcino per far fronte alle chiamate. A Monteroni d'Arbia, in via Di Vittorio, l'acqua ha invaso alcuni seminterrati mentre in un'altra zona del paese si è allagato il cortile della scuola dell'infanzia. Un fosso, nei pressi della Coop, è andato di fuori e sono arrivati i vigili del fuoco per un sopralluogo.

Sul posto anche il sindaco Gabriele Berni: «Il peggio sembra passato - dice - e la situazione è sotto controllo. Preoccupano tuttavia il fiume Arbia e il torrente Sorra, che nelle ultime ore si sono notevolmente ingrossati».

A qualche chilometro di distanza da Monteroni si è riempita di acqua la strada per Vescovado e la situazione è tornata alla normalità dopo un'ora. Quadro critico anche ad Abbazia San Salvatore e in Valdichiana. Per la bomba di acqua è franato un

muro e chi usciva dalla superstrada allo svincolo di Rapolano Terme in direzione Bettolle e chi si dirigeva verso Armaiolo ha dovuto procedere a bassa velocità e con la massima cautela. Sul posto è intervenuta l'Anas.

Nella mappa delle criticità anche Asciano, con vari allagamenti stradali, e Buonconvento, dove una colata di fango si è nuovamente rovesciata sulla Cassia per Ponte d'Arbia, rallentando la circolazione. Un problema che torna tutte le volte che piove un po' più del solito e che ormai si trascina da anni. Come sa bene il sindaco di Buonconvento Riccardo Conti, che sulla questione non fa sfoggio di diplomazia. «E' vero che siamo in presenza di acquazzoni di entità eccezionale, contro cui è quasi impossibile limitare i danni, ma è anche vero - lamenta - che la maggior parte degli allagamenti sono provocati dalla carenza di manutenzione dei fossi e delle strade di campo da parte dei privati». Superlavoro anche per il Consorzio di Bonifica, che continua a monitorare i fiumi, soprattutto l'Ombrone, che desta una certa apprensione. Ma non è finita qui.

La pioggia battente, infatti, ha causato anche tre incidenti. Il primo sulla strada che da Buonconvento porta a Monte Oliveto Maggiore. Per l'asfalto allagato un'auto con a bordo tre persone è finita fuori strada, ma fortunatamente, spavento a parte,

non ci sono state conseguenze per gli occupanti. Danni solo ai mezzi anche negli altri due fuori strada: uno sulla Cassia tra Torrenieri a Buonconvento e l'altro nei pressi di Bibbiano, nei comuni di Buonconvento.

NELLA CONTA DEI DANNI

C'è anche Asciano, con allagamenti stradali e Buonconvento con le strade invase dal fango



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il sindaco Berni

**«Preoccupano
anche le condizioni
dell'Arbia
e del torrente Sorra»**

**«Il peggio sembra passato -
dice il sindaco di Monteroni,
Gabriele Berni - e la situazione
è sotto controllo. Preoccupano
tuttavia il fiume Arbia e il
torrente Sorra, che nelle
ultime ore si sono
notevolmente ingrossati».**



Sopra il crollo di un muro di contenimento allo svincolo di Rapolano. Sotto gli allagamenti avvenuti a Monteroni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cerveteri capitale della siccità

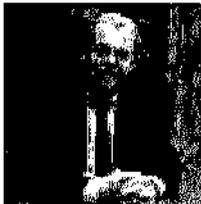
L'allarme viene confermato anche nel nuovo rapporto annuale dell'Anbi



Cerveteri "Capitale della siccità". Al titolo ottenuto nel 2022 si aggiungono, ora, i dati raccolti dall'Osservatorio Anbi (associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue). Secondo l'analisi nella città etrusca in tutto l'anno appena trascorso, sono caduti 250 millimetri di pioggia (-68% sulla media), un po' quello che succede nelle zone aride di Nord Africa e Medio Oriente. «E ormai acclarata la necessità di un urgente programma di interventi articolati quanto coordinati e multifunzionali, capaci di trattenere le acque, soprattutto di pioggia, per utilizzarle nel momento del bisogno», ha detto il direttore generale dell'Associazione, Massimo Gargano.

servizio a pagina 10

in Breve



altrimenti le colture italiane subiranno dei cambiamenti». Insomma, alcuni alimenti coltivati sul territorio nazionale e dunque anche etrusco, con il perdurare di questa situazione di forte siccità potrebbero spaire per lasciare il posto a «nuovi prodotti».

L'allarme viene confermato anche nel nuovo rapporto dell'Anbi Cerveteri capitale della siccità

Nella città etrusca sono scesi solo 250ml di pioggia in tutto il 2022

Cerveteri "Capitale della siccità". Al titolo ottenuto nel 2022 si aggiungono, ora, i dati raccolti dall'Osservatorio Anbi (associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue). Secondo l'analisi nella città etrusca in tutto l'anno appena trascorso, sono caduti 250 millimetri di pioggia (-68% sulla media), un po' quello che succede nelle zone aride di Nord Africa e Medio Oriente. «E ormai acclarata la necessità di un urgente programma di interventi articolati quanto coordinati e multifunzionali, capaci di trattenere le acque, soprattutto di pioggia, per utilizzarle nel momento del bisogno», ha detto il direttore generale dell'Associazione, Massimo Gargano. «Questo - ha proseguito - va affiancato a una costante ricerca nell'ottimizzazione irrigua, senza dimenticare l'efficientamento delle reti idriche, né le possibilità di utilizzo delle acque reflue». Problema ritenuto serio anche dall'amministrazione comunale. «Una situazione che dura da tempo - spiega l'assessore Ferri - e che probabilmente creerà non poche difficoltà alle produzioni nei prossimi mesi». Anche l'assessore all'agricoltura di Cerveteri pensa a grandi invasi per risolvere il problema. «Potrebbe essere una soluzione per raccogliere l'acqua piovana quando piove. Serve una pianificazione a livello nazionale.



Bacini svuotati, torna l'allarme siccità

Le ultime nevicate hanno portato, in montagna, accumuli nevosi di qualche decina di centimetri, ma l'ultimo bollettino sullo stato delle riserve idriche emesso dall'Arpa lo scorso 12 gennaio parla chiaro: a livello regio-

nale, mancano all'appello un milione e 300 mila metri cubi di acqua. E torna l'allarme siccità. I dati rivelano che tra manto nevoso, invasi artificiali e laghi naturali, sono disponibili 1,673 milioni di metri cubi di acqua; tuttavia, la

media di questo periodo dell'anno (riferita al periodo 2006-2020) è di 2,918 milioni. Ciò significa che la differenza è negativa del 42%. La carenza idrica nel bacino dell'Adda è del 41% (444 milioni di metri cubi di acqua contro i so-

liti 754); nel bacino del Serio siamo sotto del 45% (24 milioni contro 44 milioni); in quello del fiume Oglio la differenza è negativa del 48% (123 milioni di metri cubi d'acqua contro 240 milioni). Va molto peggio nel bacino imbrifero del Brembo dove siamo sotto del 60% (16 milioni contro 41).
G. ARRIGHETTI ALLE PAGINE 24 E 25

Nevica poco: siccità ancora dietro l'angolo

Meteo. Bacini imbriferi carenti del 40% rispetto alla media, il Brembo sotto del 60%. L'Arpa: le mancate precipitazioni stanno peggiorando la situazione

GIUSEPPE ARRIGHETTI

Il 2022 è stato l'anno più caldo di sempre per la nostra regione. A certificarlo sono i dati di Arpa Lombardia, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Se fra trent'anni, come ritengono i meteorologi più spaventati dai cambiamenti climatici in atto, ce lo ricorderemo come uno dei più freschi, è ancora presto per dirlo, ma intanto bisogna fare i conti con un autunno e con un inverno che, finora, con le loro scarse precipitazioni sono stati insufficienti a ripianare il deficit idrico accumulato durante lo scorso anno.

Così, si comincia a pensare con estrema attenzione a quel che potrebbe accadere da aprile/maggio in avanti se la siccità dovesse continuare: se non piove e se non nevicata, il rischio è di avere tanta, tanta sete durante tutta la prossima estate.

Il bilancio «liquido»

Le ultime nevicate hanno portato, in montagna, accumuli nevosi di qualche decina di centimetri, ma l'ultimo bollettino sullo stato delle riserve idriche emesso dall'Arpa lo scorso 12 gennaio parla chiaro: a livello regionale,

mancano all'appello un milione e 300 mila metri cubi di acqua.

I dati rivelano che tra manto nevoso, invasi artificiali e laghi naturali, sono disponibili 1,673 milioni di metri cubi di acqua; tuttavia, la media di questo periodo dell'anno (riferita al periodo 2006-2020) è di 2,918 milioni. Ciò significa che la differenza è negativa del 42%.

I singoli bacini imbriferi dei fiumi Adda, Serio e Oglio presentano dati in linea con quelli complessivi regionali: la carenza idrica nel bacino dell'Adda è del 41% (444 milioni di metri cubi di acqua contro i soliti 754); nel bacino del Serio siamo sotto del 45% (24 milioni contro 44 milioni); in quello del fiume Oglio la differenza è negativa del 48% (123 milioni di metri cubi d'acqua contro 240 milioni). Va molto peggio nel bacino imbrifero del Brembo dove siamo sotto del 60% (16 milioni contro 41).

Le riserve idriche del Paese

Secondo l'Anbi, l'associazione nazionale che riunisce i consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue, nei grandi la-

ghi del nord, considerati «la più grande riserva idrica del Paese», la percentuale di riempimento è inferiore a quella del gennaio 2022 «che fu preludio a una straordinaria stagione siccitosa».

Il solito bollettino dell'Arpa lo conferma: nel Sebino, mancano oggi 37 milioni di metri cubi di acqua; il 9 gennaio 2022 il deficit era di «appena» 16 milioni di metri cubi d'acqua.

Il carico di neve

L'unico dato confortante che emerge dal più recente bollettino regionale è la quantità di neve presente in montagna, ma il dato va analizzato con grande attenzione. A livello lombardo, l'8 gennaio scorso eravamo a +202% di manto nevoso rispetto al minimo registrato, sempre in questo periodo dell'anno, tra il 2006 e il 2020.

Ma a influire su di esso ci sono due fattori che vanno tenuti sempre in considerazione: aveva nevicato proprio il giorno prima e il «minimo» è riferito solo a questo periodo dell'anno, cioè non guarda all'evoluzione complessiva della stagione invernale: se nelle prossime settimane nevierà poco, a fine inverno il

livello di neve caduta sarà inferiore al solito.

La conferma che stia nevificando poco e male arriva da Amerigo Lendvai, collaboratore del Servizio Glaciologico Lombardo, che spiega: «Di neve ne arriva molto poca e a quote sempre più alte: ormai le precipitazioni durano poche ore e portano neve sopra i 1.500/2.000 metri di quota». Da quella che una volta a scuola si considerava «montagna», cioè il territorio sopra i 600 metri di altitudine, bisogna insomma salire un bel po' per trovare il paesaggio imbiancato e anche qui Lendvai sottolinea: «Fino a oggi, in questo inverno, non abbiamo registrato accumuli significativi: poche decine di centimetri al massimo. Dobbiamo solo sperare che la situazione cambi presto e che arrivino precipitazioni intense e abbondanti, altrimenti i ghiacciai in estate soffriranno più che nel 2022, un anno già disastroso per loro».

Un recupero parziale

«La marcata scarsità di precipitazioni del 2022» osserva una nota di Arpa Lombardia diffusa pochi giorni fa, è stata

«solo parzialmente» recuperata tra novembre e dicembre: «Complessivamente, l'anno ha chiuso con un deficit variabile tra il 20-50% del totale medio 1991-2020. La stagione più secca è stata la primavera (marzo ha chiuso con un deficit intorno al 70%), che, con il mancato apporto nevoso "normale" sulle Alpi, ha peggiorato la situazione già creatasi nei mesi invernali». Uno schema che si sta ripetendo anche quest'anno, ma aggravato dal fatto che arriviamo da un anno già estremamente siccitoso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

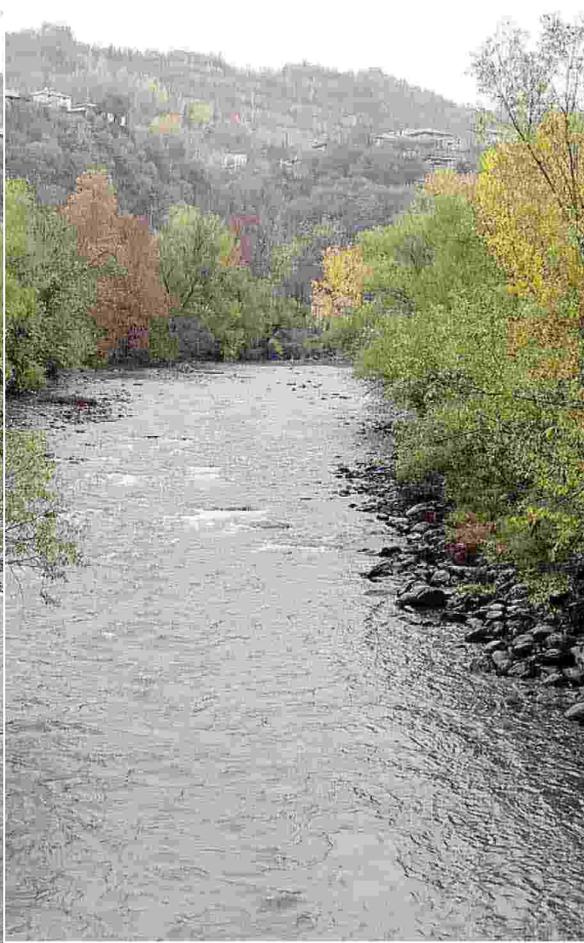
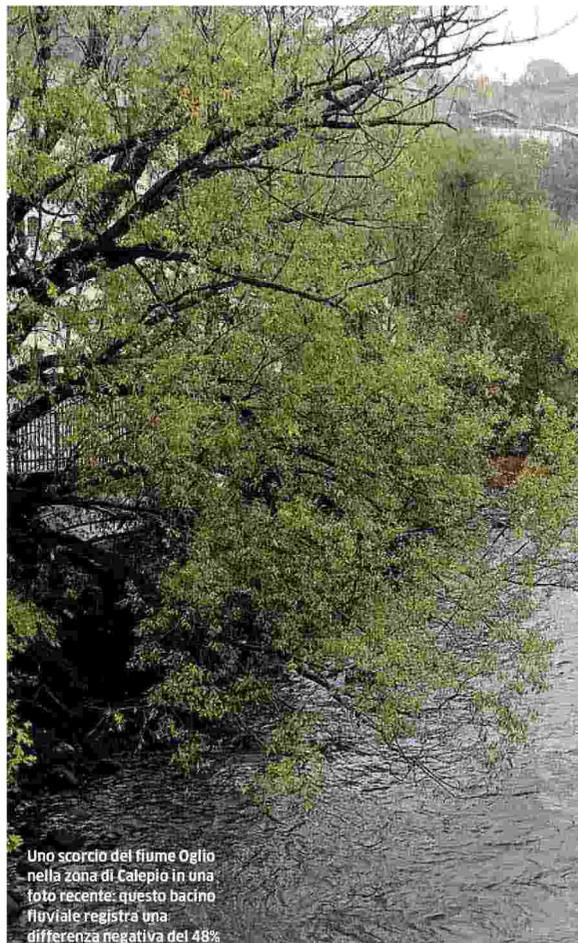
Manto nevoso: +202% rispetto al minimo, ma è poco

L'8 gennaio la neve in montagna registrava un dato del +202% rispetto al minimo, ma c'è bisogno di altra neve perché possa consolidarsi.



■ Mancano un milione 300mila metri cubi di acqua, se non piove altra estate critica

■ I fiocchi sempre a quote più alte, intorno ai 1.500 metri. Accumuli poco significativi



Uno scorcio del fiume Oglio nella zona di Calepio in una foto recente: questo bacino fluviale registra una differenza negativa del 48%



Il monte Pora ieri: la situazione neve è migliorata rispetto al 2022

Una recente alla diga Fregaborgia nella conca del Calvi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Pulizia di due pinete e dieci nuovi idranti per prevenire i roghi

A Travo il progetto da 150mila euro finanziato dalla Regione sarà realizzato con Pubblica Assistenza, Comune, Iren, Agrisilva

Cristian Brusamonti

TRAVO

Chissà se l'estate del 2023 sarà ancora calda e seccata come quella passata. Intanto a Travo ci si affida alla prevenzione per scongiurare gli incendi: già dalla primavera saranno installati 10 nuovi idranti nelle zone finora scoperte e saranno ripulite le pinete di Quaraglio e della Pietra Parcellara distrutte dal gelicidio per evitare che rami e alberi morti possano fare da "combustibile" in caso di roghi. Il progetto - finanziato recentemente per quasi 150mila euro dalla Regione attraverso il Programma di Sviluppo Rurale e realizzato da Agrisilva - nasce da una prima collaborazione tra il Comune e la Pubblica Assistenza e Soccorso Valtrebbia: a quest'ultima, in un'ottica di protezione civile, è stato chiesto di fare una mappatura di tutti gli idranti esistenti nel territorio comunale. «In collaborazione con Iren, abbiamo trovato e localizzato 16 idranti a colonna

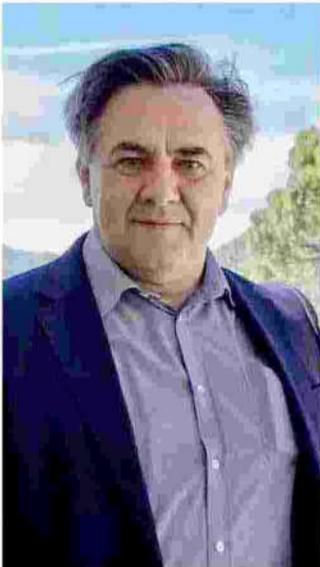
nascosti nel sottosuolo» spiega Camillo Piga, ex vigile del fuoco e volontario della Pubblica. «A questi si aggiungono altre tre idranti del Consorzio di Bonifica alla Pietra Parcellara, a Montà e a Donceto. Per ognuno, è stata meglio precisata la posizione e verificata la funzionalità. La mappatura è stata inviata ai vigili del fuoco in modo che abbiano uno strumento aggiornato in caso di incendi». Alcune zone, però, restavano troppo scoperte, con il rischio per i vigili del fuoco di fare lunghi giri per rifornire le autobotti, vanificando l'efficacia dell'intervento antincendio. Qui si inserisce il progetto del Comune - finanziato dalla Regione con un bando sulla prevenzione forestale - realizzato dal dottore forestale Alessandro Anselmi e dall'agronomo Daniele Carragli. I nuovi idranti, collegati all'acquedotto, saranno messi nelle seguenti località: Belvedere di Statto, Villaggio Boelli, Coni Sopra, Bettolarga, chiesa di Quadrelli, Castagneto, Spinello, cimitero di Bobbiano, Madellano e Zucca d'Uomo. «Ci interessa la

prevenzione» chiarisce il sindaco Lodovico Albasi. «Grazie a questo lavoro di squadra con Pubblica e Iren, questi dati aggiungeranno anche il nostro piano di protezione civile». L'intervento più gravoso resta, però, la pulizia della pineta tra Quaraglio e Due Bandiere e di quella tra la Pietra Parcellara e la Pietra Marcia: in entrambe c'è un gran numero di alberi morti e biomassa secca rimasta dopo il gelicidio del 2017. Legna mai rimossa che sarà recuperata per evitare incendi. Inoltre, a Quaraglio sarà riaperta una pista "tagliafuoco" a metà pineta per consentire il passaggio di mezzi di soccorso. Il progetto riguarda, infine, un intervento di tipo idrogeologico: proprio a Quaraglio saranno realizzate nel bosco nuove canalizzazioni in grado di fare scorrere via l'acqua piovana in eccesso e di svuotare un piccolo lago che contribuisce al movimento di una frana. «In un colpo solo - dice l'assessore Luigi Mazzocchi - riusciremo a risolvere tre problemi: l'approvvigionamento idrico, la frana e gli incendi».





Una delle pinete da ripulire, il sindaco Lodovico Albasi e la mappatura di un idrante in via Falcone FOTO BRUSAMONTI





VENAFRO. Il centralino dei Vigili del fuoco non ha smesso di squillare. La pioggia, scesa copiosa per tutta la giornata di ieri, ha creato non pochi problemi alla viabilità e ai pedoni su diversi punti della rete stradale cittadina. Strade allagate e rotonde impraticabili in diverse zone della piana di Venafro e traffico in tilt dopo la pioggia battente che ha colpito il territorio. Nonostante le precipitazioni molte vie hanno resistito,

mentre in alcuni casi si è reso necessario l'intervento degli stessi cittadini, costretti a rimboccare le maniche per evitare possibili allagamenti. Disagi pure nella zona di via Capanna dove il livello dell'acqua è salito in maniera preoccupante mettendo in difficoltà gli automobilisti diretti verso la periferia. Proprio via Capanna è finita nell'occhio del ciclone per via delle pessime condizioni del manto stradale. Il Consorzio di Bonifica della

Pioggia e disagi sulle strade Rava 'sorvegliato speciale'

Traffico in tilt lungo via Capanna e via Maiella, situazione al limite nelle aree a ridosso del torrente

Piana di Venafro, di recente, è finito in tribunale per un incidente causato dalle buche presenti su questa strada, molto trafficata e piena di insidie per automobilisti e pedoni. Il Consorzio, infatti, è l'Ente che dovrebbe garantire la manutenzione dell'arteria che si presenta, su più punti, priva di qualsiasi forma di barriera di sicurezza per gli automobilisti tanto che, alle prime piogge, la situazione diventa drammatica e molto pericolosa per chi è di passaggio o abita in zona. Anche ieri, da queste parti, i disagi non sono mancati. Le peggiori situazioni si sono registrate nelle zone soggette da anni ad allagamenti, a ridosso per lo più del torrente Rava tra Venafro, Pozzilli e Sesto Campano, dove il livello dell'acqua desta preoccupazione tra i proprietari delle abitazioni ubicate nelle vicinanze. In molti punti le strade sono state invase dall'acqua, anche per le condizioni dei tombini che do-



vrebbero essere sottoposti a controllo periodicamente. Il Rava resta comunque 'sorvegliato speciale', mentre i la-

von di pultura dell'alveo del torrente tardano a partire per la solita burocrazia che si mette di traverso. Disagi anche in via Marella dove l'acqua ha occupato la carreggiata su diversi tratti e si è rischiato addirittura un incidente all'ingresso della città. Anche in questo tratto bisognerebbe garantire la pulizia dei fossi, causa principale degli allagamenti che si verificano appena la pioggia si fa insistente. Come per via Capanna, anche in questo caso i residenti chiedono l'intervento del Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro, proprietario del tratto di strada in questione. Situazione al limite anche verso l'isola ecologica: strada completamente invasa dall'acqua e dal fango con seri problemi per chi deve scaricare i propri rifiuti nel sito. Allertate per tutta la giornata di ieri le forze dell'ordine per diverse segnalazioni.

Marco Fusco



Anbi: Nomisma calcola i benefici territoriali del Canale Emiliano Romagnolo autostrada dell'acqua

Per la prima volta, un primario istituto di ricerca dà un valore ai benefici ecosistemici, apportati da un'infrastruttura idraulica: lo fa Nomisma, che in collaborazione con il Consorzio C.E.R., indica in 20 milioni di euro, l'apporto garantito dal Canale Emiliano Romagnolo all'habitat; tale cifra va ad aggiungersi ai 304 milioni di produzione agricola, dovuti alla disponibilità d'acqua, assicurata dall'importante asta irrigua, generando anche un incremento del prezzo dei terreni pari a 1.700.000 euro. Agricoltura, ambiente, industria, settore civile e ricerca applicata: i tangibili risultati raggiunti rilevano che il Consorzio C.E.R., così come tutti gli enti consortili di bonifica, contribuisce in maniera significativa a tutela e valorizzazione del territorio, grazie ad esperienza e capacità progettuale, da sempre a servizio delle comunità e delle Istituzioni commenta Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue). Lo straordinario e costante valore economico/occupazionale del Canale C.E.R. è stato calcolato, dopo un approfondito studio durato 2 anni, sulla base dei benefici diretti e indiretti nel comprensorio, che interessa le province di Bologna, Ferrara, Modena, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Il sistema idrico del Consorzio C.E.R. è un'eccellenza europea per il livello di ricerca ed applicazione tecnologica nell'uso efficiente dell'acqua rileva Alessio Mammi, Assessore all'Agricoltura di Regione Emilia-Romagna. Lo studio, che ha visto la collaborazione fattiva anche di portatori di interesse e realtà accademiche, si basa sull'analisi di tutti i possibili benefici generati dal Consorzio C.E.R., grazie alle attività quotidiane delle infrastrutture idrauliche; alla continua attività di ricerca sul risparmio idrico (condotta nel polo tecnico-scientifico di Acqua Campus ANBI a Budrio, nel Bolognese); alla pianificazione e gestione irrigua realizzate ogni anno, in collaborazione soprattutto con i Consorzi di bonifica associati. La disponibilità d'acqua dal Canale Emiliano-Romagnolo è fondamentale per la tutela della biodiversità, in particolare nelle zone umide costiere di importanza comunitaria come Punte Alberete e Valle Mandriole sottolinea Irene Priolo, Vicepresidente ed Assessore regionale all'Ambiente. Inoltre, permettendo di utilizzare acque di superficie invece che di falda, il C.E.R. assicura un contributo centrale nel rallentare il fenomeno della subsidenza. Il principale beneficiario della funzione del C.E.R. è l'agricoltura, che rappresenta la prima mission del canale costruito oltre 60 anni fa. Non solo, però evidenzia Raffaella Zucaro, Direttrice Generale del Consorzio C.E.R. e Coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna. Basti pensare ad un beneficio intangibile come la bellezza del paesaggio e la sua fruizione lungo i 150 chilometri del più lungo alveo artificiale in Italia. Le conclusioni dell'analisi di Nomisma sono ora a disposizione in una pubblicazione dal titolo Il valore del Canale Emiliano-Romagnolo, presentata a Bologna, davanti ad alcuni tra i maggiori stakeholders: da Ravenna Servizi Industriali a Romagna Acque, dall'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna a Macfrut Cesena Fiera; è stato Salvatore Giordano, senior advisor e specialista ambientale di Nomisma, ad illustrare lo studio, la cui stima si è focalizzata su tre principali aspetti: i benefici diretti, percepiti dal settore agricolo; i benefici ambientali ed i benefici per la società. Le ricadute economico-sociali appaiono ancor più significative oggi in una fase, dove il cambiamento climatico e le ricorrenti siccità evidenziano la necessità di un uso attento della risorsa acqua. Il C.E.R. conclude Nicola Dalmondo, Presidente dell'ente consorziale di 2° grado - rafforza il ruolo di infrastruttura indispensabile, anche alla luce delle più recenti emergenze idriche, che coinvolgono le comunità ed il mondo produttivo. In particolar modo, il Consorzio riveste una funzione economica, sostanziale per lo sviluppo dell'Emilia-Romagna a partire proprio dal comparto agricolo, che in questo territorio ha una delle sue massime espressioni, nota in tutto il mondo.

ANSA.it > Umbria > La Giunta informa >

Maltempo: Melasecche, al momento nessuna situazione pericolo

Maltempo: Melasecche, al momento nessuna situazione pericolo

Monitoraggio 24 ore su 24 e coordinamento con i Comuni

Redazione ANSA

PERUGIA

18 gennaio 2023

16:43

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



(ANSA) - PERUGIA, 18 GEN - "Il maltempo che ha interessato nelle ultime ore l'Umbria non fa registrare al momento condizioni di pericolo per le persone. La situazione è sotto controllo, con il costante monitoraggio e lo svolgimento degli interventi necessari in coordinamento 24 ore su 24 fra uffici regionali, Comuni e gli altri enti competenti". È quanto comunica l'assessore regionale alla Protezione civile, Enrico Melasecche.

"Ho parlato personalmente con i sindaci che mi hanno chiamato segnalando situazioni specifiche - sottolinea - che ho immediatamente sottoposto ai tecnici che attualmente sono attivi in varie aree della regione particolarmente interessate da alcune esondazioni, da ponti su cui concentrare particolari attenzioni, da frane che continuano a verificarsi sistematicamente in un territorio in gran parte collinare, e quindi sotto questo aspetto fragile".

"Una problematica che, insieme alla presidente Tesei, abbiamo sottoposto ieri al ministro per la Protezione civile Nello Musumeci. Nel corso di un colloquio franco, gli abbiamo esposto vari problemi della nostra regione, traendone spunti molto positivi, di cui lo ringraziamo in modo particolare".

Fin dalla notte scorsa, a seguito dell'emissione del documento di allerta "codice giallo", i tecnici del Centro funzionale della Protezione civile della Regione hanno monitorato l'evoluzione della situazione attraverso i dati di pluviometri e idrometri. Sono stati attivati anche i presidi idraulici per un monitoraggio visivo lungo i corsi d'acqua con i tecnici del Servizio idraulico e dei consorzi di bonifica.

Nella nottata è stato segnalato il raggiungimento delle soglie critiche dell'idrometro di Vallo di Nera (fiume Nera) e Deruta Ponte Nuovo (fiume Tevere). La Sala operativa regionale ha pertanto preso contatto con i sindaci di diversi Comuni al fine di acquisire informazioni dirette sulla situazione e verificare la necessità di interventi.

I contatti sono stati con i sindaci della Valnerina (Ferentillo, Sant'Anatolia, Scheggino, Montefranco, Arrone) dove sono stati segnalati piccoli allagamenti, risolti con i mezzi dei Comuni, ed estese aree agricole allagate nella zona di Ferentillo. Hanno coinvolto i sindaci

VIDEO ANSA



di Deruta e Marsciano per la piena del Tevere (in questi territori comunali si sono riscontrati allagamenti in corso di bonifica) e il sindaco di Bettona per l'allagamento della Strada Provinciale n. 408 via Tordandrea all'incrocio con via Torta, dove è intervenuto il Comune con la Polizia provinciale.

Gli uffici regionali si sono inoltre interfacciati con il consorzio di bonifica che ha segnalato la rottura di un argine destro del torrente Chiona, nel comune di Cannara in località Fosso del Passo della Paglia. La strada Budino-Limiti, che era allagata, è stata liberata con l'intervento dello stesso consorzio. Risultano attualmente interessati dall'esondazione solo campi. Segnalata anche la fuoriuscita del fiume Topino a valle di Cannara, con allagate zone agricole in destra e sinistra idraulica.

Ulteriori problematiche sono dovute alla fuoriuscita del Menotre con allagamento di zone agricole, all'allagamento della strada vicino a Ponte Nuovo di Torgiano, segnalato dal presidio idraulico per la necessità di chiusura del tratto da parte del Comune, all'allagamento di un tratto di strada e del ponte in località Campo Gara nel comune di Umbertide, anch'esso segnalato dal presidio territoriale idraulico dell'Alto Tevere sempre per la necessità di chiusura del tratto da parte dei vigili urbani.

Sono stati interessati i sindaci per un rapido intervento.

L'andamento della situazione e la sua evoluzione, anche alla luce delle previsioni meteorologiche per i prossimi giorni (diffuse sul portale istituzionale <https://cfumbria.regione.umbria.it/> insieme ai documenti di allerta), continua ad essere sotto il costante controllo da parte della Protezione civile della Regione. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



18 gennaio, 16:51
Messina Denaro, Pif contro chi contesta l'arresto:
"Mi fanno piu' schifo dei mafiosi"



18 gennaio, 16:35
Ansa Live ore 17

tutti i video

ULTIMA ORA

- 16:51 A Orvieto scale mobili di Foro Boario ferme fino al 31 marzo
- 15:04 Nel corso del 2022 in Umbria 125 incendi boschivi
- 13:42 Ragazzo privo di sensi nei pressi di un fosso a Gualdo T.
- 11:34 Piena fiumi Umbria ma sono "sotto controllo"
- 10:45 Ancora una giornata di maltempo su tutta l'Umbria
- 19:26 In Umbria monitorati livelli Paglia e Topino
- 17:40 Cordoglio Paparelli per morte ex presidente Provincia Molé
- 16:02 Agabiti, Umbria oasi di pace per Europa
- 14:06 Ministra Bernini a inaugurazione anno Università Perugia
- 13:39 Aggredisce anziana, denunciata operatrice struttura

> Tutte le news

La Giunta informa > vai

Maltempo: Melasecche, al momento nessuna situazione pericolo

Monitoraggio 24 ore su 24 e coordinamento con i Comuni



Link. Guarda i video di ANSA Umbria

Clima. Perché anche se sta piovendo la siccità è un grosso problema

Paolo Viana mercoledì 18 gennaio 2023

Gli effetti del cambiamento climatico sulle riserve idriche per l'agricoltura



L'aumento delle temperature mette a rischio i raccolti - Ansa

COMMENTA E CONDIVIDI



Per gli agricoltori il 2022 è stato un annus horribilis. L'onda lunga del Covid e la guerra in Ucraina hanno provocato un incremento a doppia cifra dei prezzi dell'energia e, di conseguenza, di fertilizzanti come l'urea e dei prodotti chimici di sintesi, da cui dipende la produttività nei campi. La siccità non è stata decisiva nel provocare l'aumento dei prezzi del cibo, tuttavia ha contribuito alla tempesta perfetta dei commerci di commodities. Logico chiedersi se ci sarà un replay.

Lo scenario

Piove ancora, ma piove meno, sulle montagne, in particolare sulle Alpi, che dissetano la Pianura Padana e quindi l'agricoltura più forte nel Paese: i nevai sono scarichi. I meteorologi, per ora, sono moderatamente preoccupati, in quanto le precipitazioni nevose, tradizionalmente, si concentrano tra gennaio e marzo, ma l'Anbi, che raccoglie i consorzi di bonifica e irrigazione e ha progettato insieme alla Coldiretti una rete di bacini per raccogliere il 50% dell'acqua pluviale, segnala che i laghi sono già ai minimi. Stabile o in calo la portata dei grandi fiumi del Nord.

Il fatto

Il 2022 è stato un anno particolare, a causa di quello che i meteorologi chiamano «promontorio anticiclonico subtropicale di blocco». Veniva da Sud-Ovest e si è proteso dall'Oceano Atlantico meridionale verso il centro Europa, provocando un'anomalia della pressione che ha favorito la siccità, sbarrando la strada del Mediterraneo alle perturbazioni atlantiche, impedendo la formazione di nubi e producendo un anomalo riscaldamento "per compressione". Questa cappa ha falciato le colture del Nord Italia – lo stress da caldo nelle piante è cresciuto del 64% – e secondo la Coldiretti il surriscaldamento (+1,06 gradi in undici mesi, dato Cnr) e il moltiplicarsi degli eventi estremi ha tagliato i raccolti nazionali fino al 30%, con un danno di sei miliardi.

La cappa di alta pressione sul Mediterraneo ha falciato le colture del Nord Italia e lo stress da caldo nelle piante è cresciuto del 64% Il surriscaldamento e il moltiplicarsi degli eventi estremi hanno tagliato i raccolti fino al 30%, con un danno di 6 miliardi

Il cambiamento

Il periodo aprile-ottobre, conferma l'agrometeorologo Luigi Mariani (Università di Brescia), «è stato il più caldo in assoluto dopo il 2003». «Al settentrione – spiega Mariani – l'anomalia termica si è accompagnata a una sensibile anomalia negativa delle precipitazioni, tanto che per trovare un anno idrologico (1 ottobre 2021 – 31 settembre 2022) con precipitazioni simili a quelle del 2022 si deve ritornare al 1922». Se consideriamo i dati raccolti da 13 stazioni meteorologiche del Nord Italia, oltre ad essere stato un anno caldo, il 2022 è stato anche poco piovoso. «A livello del secolo, si registra una grande variabilità pluviometrica da un anno idrologico all'altro, con anni poveri di pioggia spesso seguiti da anni ricchi e viceversa – aggiunge Mariani –. Tuttavia, le precipitazioni sul Nord Italia non sono in calo ma grossomodo stazionarie: se vogliamo restare ai numeri e non alle percezioni, non si può in alcun modo parlare di un accentuarsi degli anni a piovosità scarsa nei decenni più recenti e, con la sola eccezione del biennio 1944 – 1945 (particolarmente negativo e che restò nella memoria di molti), dal 1900 ad oggi non è mai accaduto

che un'annata molto povera di pioggia sia seguita da un'altra annata anch'essa molto povera». In altre parole, il 2023 potrebbe smentire il 2022.

Le piante

X

Usò responsabile dei dati
Noi e i [nostri partner](#) trattiamo i tuoi dati personali, ad esempio il tuo indirizzo IP, utilizzando tecnologie quali i cookie, per memorizzare e accedere alle informazioni sul tuo dispositivo. Ciò è finalizzato a pubblicare annunci e contenuti personalizzati, valutare pubblicità e contenuti, analizzare gli utenti e sviluppare il prodotto. Puoi scegliere chi utilizza i tuoi dati e per quali scopi.

Con il tuo consenso, vorremmo anche:

- raccogliere informazioni sulla tua posizione geografica, con un'approssimazione di qualche metro,
- Identificare il tuo dispositivo, scansionandolo attivamente alla ricerca di caratteristiche specifiche (impronte digitali).

Approfondisci come vengono elaborati i tuoi dati personali e imposta le tue preferenze nella [sezione dettagli](#). Puoi

[Mostra dettagli](#) >

Rifiuta

Personalizza >

Accetta tutti

Powered by **Cookiebot** by **Usercentrics**

temperatura, l'aria umida che diventava neve adesso si trasforma in pioggia e la quota-neve (al di sopra della quale nevicava mentre al di sotto piove) tende a innalzarsi sempre più». Il direttore Anbi Piemonte, Mario Fossati, condivide la preoccupazione: «Abbondanti neviccate ci permetterebbero di arrivare almeno a fine giugno e contribuire all'irrigazione della pianura, in particolare di quella a est della Dora Baltea, le cui falde costituiscono un grande serbatoio per tutta la pianura padana. Non dimentichiamo che, dei 450 metri cubi al secondo registrati a Pontelagoscuro nel Po (quelli che impediscono la risalita del cuneo salino), oltre 100 vengono dal Piemonte. Purtroppo le alte temperature di fine dicembre hanno già dissipato la scarsa quantità di neve caduta a inizio mese e la situazione oggi appare quanto mai preoccupante».

Per il momento, sta piovendo su Lombardia e Nordest mentre piove ancora troppo poco sul Piemonte – nei primi 15 giorni di gennaio sono caduti 53 millimetri a Milano (nell'intero mese ne cadono in media 60), a Venezia ne sono caduti 28 (e qui siamo nella norma) mentre Torino ha ricevuto solo 4 millimetri. Inoltre, fa notare Mariani, «a differenza di quanto accadde nel gennaio 2022, la porta dell'Atlantico è aperta al passaggio delle perturbazioni, di cui una è transitata l'8 e una sta transitando proprio in queste ore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA E CONDIVIDI



[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI AVVENIRE: IL MEGLIO DELLA SETTIMANA](#)

ARGOMENTI:

Ambiente

Clima

Opinioni

Attualità

pubblicità

adv

Rieti, allagamenti nella Piana reatina, il Velino esonda in due punti



adv

2 Minuti di Lettura

Mercoledì 18 Gennaio 2023, 15:20



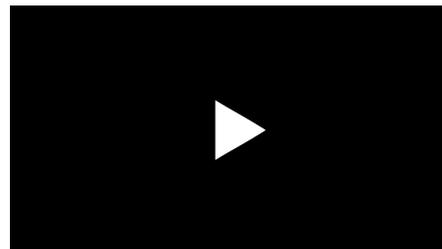
RIETI - Ancora danni e disagi per il maltempo nel Reatino.



Proseguono le attività di monitoraggio e assistenza da parte del Centro Operativo Comunale di Rieti per la situazione legata al maltempo. Nel corso della nottata sono state impiegate 6 squadre delle Associazioni di Protezione Civile, oltre alla Polizia Locale e agli addetti del Consorzio di Bonifica, alla reperibilità del Magazzino comunale e alle squadre di ASM che anche nel corso della mattinata sono intervenute per il supporto in vari punti del territorio cittadino. Al momento, invece, sono 4 le squadre di Protezione civile impegnate nel monitoraggio sul territorio alle quali si aggiungeranno presto altre 3 squadre di Associazioni di territori limitrofi cui è stato chiesto un supporto. Per il momento la situazione generale rimane stabile. Si ricorda che il Centro Operativo Comunale è attivo – istituito presso la sede del Comando della Polizia Locale, in via Foresta n.2 - reperibile telefonicamente al numero 0746 287215. Per segnalazioni necessarie e urgenti è possibile contattare anche i numeri 0746287220 (Polizia Locale) e 3939516842 e 3358351541 (Protezione Civile).

Il Messaggero TV

Intercettazioni, Nordio: «Intoccabili quelle su mafia e terrorismo»



Della stessa sezione



Amatrice, neve nell'alta valle del Velino. Chiuso un tratto della strada Picente / Il video



Covid: sono 22 i nuovi positivi e in 87 sono guariti



Uomo sorpreso con 30 dosi di eroina: arrestato dalla polizia

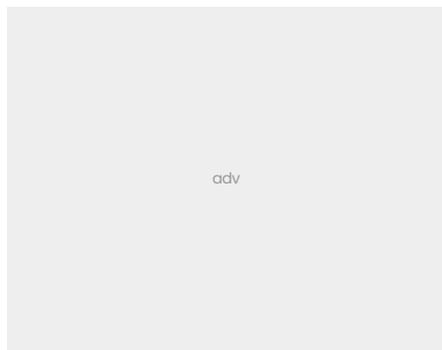


Truffa di un finto pacco da consegnare per avere il denaro: denunciato dai carabinieri

Il Velino è esondato in due punti della Piana Reatina. Il Velino ha rotto gli argini invadendo campi agricoli in due punti, nei pressi di Chiesa Nuova e Colle Aluffi, ma non lambisce abitazioni, se non casolari abbandonati. Vigili del fuoco e volontari della Protezione civile sorvegliano il corso del fiume, ma anche del Turano, in seguito all'ondata di maltempo che sta interessando il Reatino. Un elicottero ha sorvolato la zona risalendo il corso urbano e periferico del Velino e del Turano e le zone dove dalla scorsa notte si registrano straripamenti e allagamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(H)-Open day emicrania: il 31 gennaio al de Lellis di Rieti visite e consulti gratuiti



LE PIÙ LETTE

Siccità in Veneto, a dicembre poca pioggia come in estate

Le precipitazioni sono troppo poche, gli esperti già lanciano l'allarme. Anche a causa dell'aumento delle temperature, andiamo verso un'altra estate senza acqua

18/01/2023 Milva Andriolli, montaggio Serena Ginevra Zamboni

Nel servizio l'intervista ad **Andrea Crestani, direttore ANBI, l'associazione dei Consorzi di bonifica**

Anbi Veneto

Andrea Crestani

Tematiche

Ambiente
Arti e spettacolo
Cronaca

Economia e finanza
Esteri
Politica

Salute
Scienza e tecnologia
Società

Sport
Stili di vita e tempo libero
Viaggi e turismo

Social



Redazioni

Abruzzo
Basilicata
Calabria
Campania

Emilia Romagna
Friuli Venezia Giulia
Furlanija Julijska k...
Lazio

Liguria
Lombardia
Marche
Molise

Piemonte
Puglia
Sardegna
Sicilia

Toscana
Trentino Alto Adig...
Trentino Alto Adig...
Tagesschau

Trail
Umbria
Valle d'Aosta
Veneto

SCOPRI LE OFFERTE DEI SUPERMERCATI

Cagliari
oggi.it

Notizie Video

Cerca in archivio

TV

NOTIZIE

VIDEO

VIGNETTE


[Prima pagina](#) | [Tutte I Sardegna](#) | [Cagliari](#) | [Cronaca](#) | [Sport](#) | [Politica](#) | [Turismo](#) | [Cultura & Società](#) | [Ambiente & Territorio](#) | [Spettacolo](#) | [Economia](#) | [Salute](#)

cagliari oggi > notizie > alghero > ambiente > agricoltura > stagione irrigua a rischio nella nurra

S.A. 11:13

Stagione irrigua a rischio nella Nurra

Nei giorni scorsi è stato fatto il punto della situazione al Consorzio di bonifica della Nurra con l'obiettivo di mettere in campo gli strumenti per affrontare nel migliore dei modi la stagione irrigua 2023. Mancano circa 12 milioni di metri cubi per i prossimi mesi



ALGHERO - Dopo aver superato indenne una lunghissima stagione irrigua, il Consorzio di bonifica della Nurra è già proiettato verso la prossima, con un check-up della situazione dei bacini, in modo da non farsi trovare impreparato, vista la condizione di siccità che sta continuando a interessare la nostra Regione. Nei giorni scorsi nella sede di via Rolando, a Sassari, il presidente Gavino Zirattu e gli amministratori del Consorzio, hanno voluto incontrare le organizzazioni professionali di categoria, Coldiretti, Cia e Confagricoltura, con i presidenti Battista Cualbu, Michele Orecchioni e Stefano Taras, per fare il punto della situazione e mettere in campo gli strumenti per affrontare nel migliore dei modi la stagione irrigua 2023.

Attualmente ci sono circa 32milioni di metri cubi nel bacino del Temo, 11milioni nel Cuga e 4milioni nel Bidighinzu. Considerando che 32milioni di metri cubi sono vincolati per uso idropotabile, resterebbero, al momento, circa 15milioni di metri cubi per l'agricoltura, ai quali si potrebbero aggiungere altri 2 milioni di metri cubi di acque reflue provenienti da Alghero e 3 milioni dalla traversa sul Manno. «Mediamente per ogni stagione irrigua vengono utilizzati 30 milioni di metri cubi, quindi per garantire la stagione servirebbero altri 12 milioni di metri cubi», spiega il presidente Zirattu.

«Avrebbero potuto risolvere il problema della disponibilità della risorsa idrica alcune opere realizzate nel passato dai Consorzi di bonifica e mai utilizzate dalla Regione. Penso al riutilizzo delle acque reflue di Sassari (circa 12milioni di metri cubi) e l'interconnessione con il Coghinas, in più - prosegue Gavino Zirattu - si sarebbero dovute realizzare ulteriori opere strutturali che avrebbero consentito, nella diga del Cuga, di aumentare la capacità di invaso. Da tanto tempo giace inutilizzata la stazione di sollevamento sulle traverse di Badde Crabolu e Cumone,

ultim'ora video sondaggi

- 11:14 RYANAIR: ASSUNZIONI APERTE IN TUTTA ITALIA
- 11:13 STAGIONE IRRIGUA A RISCHIO NELLA NURRA
- 10:05 ATTACCO HACKER AL CONSIGLIO REGIONALE
- 10:04 TRE ORE DI RITARDO PER I VOLI MILANO OLBIA RITORNO
- 10:00 ALGHERO E OLMEDO *DISTRETTO RURALE*: «IMPORTANTE OCCASIONE DI CRESCITA»
- 9:29 ROCCE IMBRATTATE CON LO SPRAY A TAVOLARA
- 9:11 SARDEGNA: OPERAZIONE CONTENIMENTO CINGHIALI
- 8:43 TENNIS, ALGHERO FA TRIPLETTA CONTRO LA TORRES
- 8:16 OPEN DAY AL LICEO ARTISTICO FIGARI
- 7:16 S'INAUGURA AD ALES LA VIA MAESTRA DI GRAMSCI



18 gennaio
Tennis, Alghero fa tripletta contro la Torres



18 gennaio
Alghero e Olmedo *Distretto rurale*. «Importante occasione di crescita»

che avrebbe consentito il recupero di svariati milioni di metri cubi di acqua. Aumentando la capacità degli invasi e completando gli interventi nelle dighe, – incalza Zirattu, che è anche il presidente di Anbi Sardegna – si potrebbe aumentare la superficie servita e, allo stesso tempo, produrre energia elettrica, per essere autosufficienti».

Per il futuro sarebbe opportuno prendere in considerazione la possibilità di realizzazione della diga sul Rio Crabolu, tra Pozzomaggiore e Suni, che consentirebbe un invaso di circa 52 milioni di metri cubi e che completerebbe lo schema idrico del Nord Ovest della Sardegna. Acqua sicura che permetterebbe agli agricoltori di programmare le stagioni con maggiore tranquillità. Restano gli ostacoli burocratici ed è per questo che le organizzazioni di categoria hanno chiesto un incontro urgente con gli assessori regionali ai Lavori Pubblici e all'Agricoltura per cominciare a rivedere il quadro normativo che regola la gestione delle dighe, in modo da non doversi trovare ogni anno nell'incertezza. «In agricoltura - conclude Zirattu - non ci si può affidare agli eventi climatici per programmare le stagioni».

Commenti

 Tweet  Share

Edizioni Locali

Sassari
Olbia
Alghero
Nuoro
Oristano
Porto Torres



18 gennaio
Tre ore di ritardo per i voli
Milano Olbia e ritorno



10:00

Alghero e Olmedo *Distretto rurale*.
«Importante occasione di crescita»

Lo afferma l'assessore regionale dell'Agricoltura, commentando la conclusione del percorso di riconoscimento del Distretto rurale dei Comuni di Alghero e Olmedo, firmata nella giornata di martedì. Presente a Cagliari il sindaco Mario Conoci

Cerca ...



CAGLIARI POST

L'INFORMAZIONE LIBERA E DIRETTA

[ATTUALITÀ](#) ▾ [CRONACA](#) ▾ [CULTURA](#) ▾ [ECONOMIA](#) ▾ [SPORT](#) ▾ [EDITORIALI](#) [REDAZIONE](#)

[LETTERE ALLA REDAZIONE](#)



BY REDAZIONE — 18/01/2023 — [HOME](#)

Per il Consorzio di Bonifica della Gallura sono necessarie altre opere a garanzia di scorte d'acqua per il territorio

[HOME](#) — [HOME](#) — [PER IL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA GALLURA SONO NECESSARIE ALTRE OPERE A GARANZIA DI SCORTE D'ACQUA PER IL TERRITORIO](#)

[METEO](#)



Read Time: 2 Minute, 34 Second

“L’invaso del Liscia è l’unico bacino in Sardegna ad avere il semaforo verde per quanto riguarda l’indicatore per la siccità ma è necessario, essendo il solo invasore della Gallura e i cambiamenti climatici in atto, progettare e realizzare altre opere che permettano l’accumulo di risorsa idrica per il territorio”.

A dirlo è il Consorzio di Bonifica della Gallura attraverso il presidente Marco Marrone e il direttore Giosuè Brundu che sottolineano “l’importanza di guardare al futuro con programmazione e con nuove opere a servizio del territorio”.

La situazione attuale indica infatti che il Liscia ha un livello di acqua che non è sceso sotto la soglia d’allarme. Secondo gli Indicatori di stato per il monitoraggio e il preallarme della siccità al 31 dicembre scorso, la quantità d’acqua presente nel Liscia è di 70,69 milioni di metri cubi a fronte di una capienza totale di 104 milioni di metri cubi. La percentuale invasata è al 67,97%, con circa due punti percentuali in più rispetto al mese scorso. Il livello è infatti aumentato in 30 giorni, complici le precipitazioni di dicembre, di circa 2 milioni di metri cubi d’acqua.

Situazione però in negativo rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente quando erano presenti 15 milioni di metri cubi d’acqua in più:

Cagliari

Italia Regione

mer, 18

8°C



Umidità: 81%

Vento:

5.4km/h. NO

Coperto con pioggia

A cura di 3bmeteo.com

Meteo Cagliari

CRONACA



— 18 JAN

2023

Nuoro.
Aggredisce la vicina di casa, arrestato uomo in stato confusionale



— 16 JAN

2023

Una vera diva:
addio a Gina Lollobrigida



— 16 JAN

2023

Arresto Messina Denaro, Piantedosi:
«Grandissima soddisfazione per un risultato storico nella lotta alla mafia»

ECONOMIA



— 16 JAN

2023

Colf e badanti,
nessun accordo per il contratto. Gli aumenti sono automatici



— 11 JAN

2023

Bankitalia: a

il Liscia era infatti all'81,86%.

Oggi, seppur in controtendenza rispetto al resto dei bacini della Sardegna con semaforo giallo, arancione o addirittura rosso, la situazione del Liscia desta comunque preoccupazione poiché l'apporto di acqua è stato di gran lunga inferiore rispetto all'anno scorso. "Una situazione che ci preoccupa e non poco anche perché il Liscia è l'unico bacino della Gallura. L'acqua attualmente invasata – spiega Marco Marrone – ci garantisce quella tranquillità per affrontare i prossimi mesi senza che ci sia un effettivo allarme siccità, ma ci espone a quel rischio che già interessa il resto dei bacini della Sardegna e il nostro stesso territorio nel recente passato. Ricordiamoci che nel 2016 e 2017 il bacino del Liscia in questo periodo aveva invasata rispettivamente il 40,59% e il 32,57% di acqua. Per questo è necessaria una attenta politica di reperimento di ulteriore risorsa idrica. Lo sbarramento di Monte Tova – evidenza – è una soluzione non particolarmente impattante dal punto di vista economico che potrebbe garantire di incanalare nuova acqua, circa 14 milioni di litri cubi, in tempi ragionevoli". Si tratta quest'ultima di un'opera che interessa il Comune di Arzachena, Tempio e Luogosanto.

"Il nostro Consorzio sta già lavorando con diversi progetti per un utilizzo virtuoso della risorsa, per combattere gli sprechi e per lavorare a un recupero e riciclo in questo senso – spiega Giosuè Brundu – ma è chiaro che non basta ancora a dire che stiamo riservando per il futuro condizioni di tranquillità. Il recupero dei reflui del depuratore di Arzachena e di Olbia e la costruzione di una ulteriore rete di distribuzione consortile che serva territori vocati all'agricoltura, sono progetti importanti assieme al monitoraggio delle perdite. Riteniamo però fondamentale che per il territorio della Gallura venga fatta una programmazione che porti ad incamerare quanta più acqua possibile ed oltre alla derivazione del Monte Tova, soluzione per l'immediato, occorre dare gambe anche all'invaso di San Simone, di cui abbiamo già approvato lo studio di fattibilità".



novembre i tassi sui nuovi mutui salgono al 3,55%



— 10 JAN

2023

Benzina: dati ministero, aumento in linea con rialzo accise



Share



About Post Author

redazione



 cagliariipost@gmail.com



Happy



Sad



Excited



Sleepy



Angry



Surprise

0 % 0 % 0 % 0 % 0 % 0 %

About Post Author

redazione



See author's posts

Post Views: 2

Condividi:

 Twitter  Facebook

Mi piace:

Caricamento...

< Bullismo sugli autobus, l'Assessore Moro: fenomeno grave da combattere, invito a denunciare episodi di violenza fisica e verbale

Average Rating

5 Star	<div style="width: 0%; background-color: #ccc; height: 10px;"></div>	0%	(Add your review)
4 Star	<div style="width: 0%; background-color: #ccc; height: 10px;"></div>	0%	
3 Star	<div style="width: 0%; background-color: #ccc; height: 10px;"></div>	0%	
2 Star	<div style="width: 0%; background-color: #ccc; height: 10px;"></div>	0%	
1 Star	<div style="width: 0%; background-color: #ccc; height: 10px;"></div>	0%	

LASCIA UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

COMMENTO *

Mercoledì, 18 Gennaio 2023



Cielo grigio per nubi basse



Accedi

AMBIENTE

Il canale emiliano-romagnolo vale 324 milioni di euro l'anno: "Fondamentale per l'agricoltura"

I dati sono stati diramati a seguito di un dettagliato studio durato due anni

Redazione

18 gennaio 2023 14:48



Una veduta area del Cer

Il centenario Anbi dalla nascita della bonifica moderna si chiude con una notizia di rilievo grazie ad uno studio approfondito che il Cer ha realizzato insieme ad un partner tecnico di eccezione come Nomisma: **324 milioni di euro** l'anno rappresentano la positiva sintesi dei valori economici complessivi generati dal Canale emiliano-romagnolo nel territorio in cui è presente, ovvero a Ferrara, Modena, Bologna, Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena.

Una somma ingente ed un valore economico-occupazionale straordinario calcolata sulla base dei benefici diretti e indiretti per lo stesso comprensorio di riferimento. La **positiva valutazione** arriva per la prima volta come notizia dallo studio durato due anni e realizzato dall'ente stesso in collaborazione con lo staff tecnico-scientifico esperto di Nomisma.

Lo studio si basa sull'analisi di tutti i possibili benefici generati dal **Cer in favore del territorio dell'Emilia-Romagna** grazie alle attività

quotidiane delle proprie infrastrutture idrauliche, all'attività di ricerca in campo sul risparmio idrico e alla pianificazione e gestione irrigua realizzata ogni anno, in collaborazione con gli Enti associati (tra cui spicca il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara).

“Gli esiti dello studio evidenziano un valore economico dei servizi ecosistemici erogati dal Cer pari a quasi 20 milioni di euro l'anno - conferma Raffaella Zucaro, direttrice generale del Cer e coordinatrice di Anbi Emilia-Romagna -. Basti pensare a quei servizi che permettono il **supporto degli habitat**, o a quelli derivanti dalla regolazione dei processi quali clima ed aria, oppure ancora ai benefici intangibili come la bellezza del paesaggio e la sua stessa fruizione”.

Il principale beneficiario è senza dubbio **il settore primario, ovvero l'agricoltura**, che rappresenta la principale mission per cui lo stesso canale è stato istituito oltre 60 anni fa. Dall'indagine emerge chiaramente che, nella sua complessità, ogni anno l'acqua distribuita dal Cer assicura una produzione agricola per un valore pari a 304 milioni di euro e che, mediante la distribuzione della risorsa ad uso irriguo sul territorio grazie alla fitta rete di canalizzazioni dei Consorzi di bonifica associati, il Cer genera un incremento del valore fondiario pari a 1,7 miliardi di euro.

© Riproduzione riservata



Si parla di [Cer](#)

I più letti

- 1.** CARABINIERI
[Ruba 500 chili di rame dall'azienda, ma i carabinieri lo arrestano mentre li carica in auto](#)
- 2.** CINEMA
[San Valentino al cinema, il 14 febbraio esce nelle sale il film di Siani girato a Ferrara](#)
[📍 Centro Storico](#)
- 3.** INCIDENTE
[Si ribalta e rimane schiacciato nell'auto: ferrarese muore in un incidente sull'Appennino](#)
- 4.** IL CASO
[Hotel Radisson \(ex de La Ville\), ci siamo: le camere sono prenotabili. E per Springsteen servono 1.000 euro](#)
[📍 Giardino-Arianuova-Doro](#)
- 5.** CARABINIERI
[L'insegnante sgrida l'alunna in aula: il patrigno va fuori dalla scuola e lo colpisce con un pugno](#)

In Evidenza

HOME ARTICOLI L'EDITORIALE RUBRICHE ANNUNCI INFO E CONTATTI ALBUM DI FAMIGLIA

f Q

Gennaio 2023

MALTEMPO: CONTINUA MONITORAGGIO COC. NELLA NOTTE IMPEGNATE 6 SQUADRE



maltempo

Proseguono le attività di monitoraggio e assistenza da parte del Centro Operativo Comunale di Rieti per la situazione legata al maltempo.

Nel corso della nottata sono state impiegate 6 squadre delle Associazioni di Protezione Civile, oltre alla Polizia Locale e agli addetti del Consorzio di Bonifica, alla reperibilità del Magazzino comunale e alle squadre di ASM che anche nel corso della mattinata sono intervenute per il supporto in vari punti del territorio cittadino.

Al momento, invece, sono 4 le squadre di Protezione civile impegnate nel monitoraggio sul territorio alle quali si aggiungeranno presto altre 3 squadre di Associazioni di territori limitrofi cui è stato chiesto un supporto.

Per il momento la situazione generale rimane stabile.

Si ricorda che il Centro Operativo Comunale è attivo – istituito presso la sede del Comando della Polizia Locale, in via Foresta n.2 - reperibile telefonicamente al numero 0746 287215.

ASCOLTA LA RADIO



RUBRICHE

- ▶ EVENTI E MANIFESTAZIONI
- ▶ SAGRE
- ▶ IL DOMENICALE
- ▶ SALUTE
- ▶ SCUOLA
- ▶ PROVINCIA
- ▶ ELEZIONI
- ▶ LA DERMATOLOGIA
- ▶ STORIE DOLCI
- ▶ RIETI SOTTO A UN TRENO
- ▶ SISMA
- ▶ IMPIGLIATI NELLA RETE
- ▶ EDITORIALE
- ▶ RIETE DDE NOANDRI
- ▶ LE MANI IN PASTA
- ▶ EMERGENZA ESONDAZIONI
- ▶ TERMINILLO
- ▶ REGIONE
- ▶ IMAGINE CINEMA
- ▶ REAL SEBASTIANI
- ▶ STORIE
- ▶ BRICIOLE DI DIRITTO DEI CONSUMATORI

Per segnalazioni necessarie e urgenti è possibile contattare anche i numeri 0746287220 (Polizia Locale) e 3939516842 e 3358351541 (Protezione Civile)

18_1_23

condividi su:



CICCHETTI, LE RAGIONI DELLA CHIUSURA SCUOLE SUGGERITE DAI TECNICI
 # maltempo



E LA NEVE ARRIVO'
 # maltempo



ASSESSORE VALENTINI: EVENTO ECCEZIONALE
 # maltempo



PREFETTURA: CONCENTRATI SULLA FORMAZIONE DI GHIACCIO
 # maltempo



CHIUSE ALCUNE VIE DEL CENTRO
 # maltempo



CONSIGLI PER CHI DEVE VIAGGIARE
 # maltempo

- ▶ LA FORZA DEL SOCIALE
- ▶ FUORI MURA
- ▶ CALCIO
- ▶ EC...CITAZIONI
- ▶ LIBRINCIPIT
- ▶ PILLOLE CINOFILE
- ▶ MOSTRE
- ▶ RIETI DIGITAL
- ▶ IL VENTO CALDO DELLA RIBELLIONE
- ▶ L'AVVOCATO DEL DIAVOLO
- ▶ LA SCALA DI BEAUFORT
- ▶ CLICK
- ▶ LIBRI
- ▶ SCARABOCCHI
- ▶ NEWS
- ▶ TEATRO
- ▶ SPORT
- ▶ NPC
- ▶ #ORGOGGIO REATINO
- ▶ SCATTO D'AUTORE
- ▶ PERSONE & PERSONAGGI
- ▶ RIETHITPARADE
- ▶ ALBUM DI FAMIGLIA
- ▶ RUGBY
- ▶ RIETI MISTERIOSA
- ▶ BASKET
- ▶ CALCIO A 5
- ▶ IL PROFESSOR ARISTIDE
- ▶ LUCI&OMBRE
- ▶ POLVERI SOTTILI
- ▶ CARATTERI ORIGINALI
- ▶ STRADA FACENDO



**BANDO
ENERGIE PER
LE IMPRESE**

ANNO 2022



Camera di Commercio
Caserta



Sempre al fianco
delle imprese.

www.bonus110piu.it



**CLICCA QUI per avere
tutte le informazioni**



GOLDWEB TV



GIFRAN ASSICURAZIONI SRL

Via Roma 74 - 81024 Maddaloni
Agenzia n. 39667
telefono: 0823 432715 o 0823 401904



LICEO MANZONI SEGRETERIA APERTA

dal lunedì al venerdì 10.00/13.00

sabato mattina 10.00/13.00



26/11
9-11.30

18/12
9-12.30

14/01
9-11.30

15/01
9-12.30

29/01
9-12.30

Castel Volturno. Il Consorzio di Bonifica illustra i progetti per il comparto irriguo

Condivisioni 0 |



Articolo pubblicato il: 18/01/2023 10:15:40

Questo il comunicato stampa diffuso ieri dal Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno:

"Conferenza Programmatica di Castel Volturno, illustrati anche i progetti per il comparto irriguo e la rifunzionalizzazione idraulica del Canale Vena inserita nel Cis "Regi Lagni"

CASERTA - Il Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno ha incontrato oggi (ieri ndr) a Castel Volturno i Sindaci dell'area bassa dei Regi Lagni e del Basso Volturno, nel corso della seconda Conferenza programmatica itinerante voluta dall'ente. Presenti - tra gli altri - i primi cittadini e loro delegati di Pozzuoli, Cellole, Cancellò ed Arnone, Mondragone e Castel Volturno. Il Commissario dell'Ente, Francesco Todisco, a margine dell'incontro ha dichiarato: "È stata l'occasione non solo per dialogare sulle necessità dei territori rispetto alle nostre attività - Piano Generale di Bonifica, attività di manutenzione e altre attività strategiche - ma anche per presentare una serie di importanti novità nel comparto irriguo". Si tratta - si legge nel comunicato - dei finanziamenti dei ministeri delle Infrastrutture e dell'Agricoltura per complessivi 24,7 milioni di euro volti a garantire interventi tutti tesi al risparmio della risorsa idrica e al miglioramento del servizio irriguo, che riguardano, tra l'altro, anche la zona aversana. La Conferenza appena conclusa è stata l'occasione anche per illustrare gli interventi che nell'ambito del Contratto istituzionale di sviluppo (Cis) saranno avviati nell'area bassa del Bacino dei Regi Lagni previsti dal Masterplan per la rifunzionalizzazione idraulica ed il recupero ambientale, agricolo e paesaggistico dei "Regi Lagni" - presentato il 25 novembre 2022. Il Masterplan - si legge ancora - è stato finanziato per 40 milioni di euro dal Cis "Da Terra dei fuochi a Giardino d'Europa" sottoscritto dal Governo, dalla Regione Campania, dai Comuni interessati e dal Consorzio di Bonifica del Volturno. "Di fondamentale importanza per questa area è il progetto di rifunzionalizzazione idraulica del canale Vena inserito nel Cis è finanziato per circa 4 milioni di euro - ha sottolineato il commissario Todisco. L'appuntamento di oggi (ieri ndr) a Castel Volturno ha rivestito una particolare importanza, perché l'area a ridosso della fascia costiera risente in maniera significativa dell'azione del Consorzio. Infatti le zone costiere sono servite da 8 impianti idrovori (da Pozzuoli fino al Garigliano) che preservano la sicurezza idraulica di oltre 15.000 - si legge ancora - ettari di aree agricole e centri urbani sottoposte al livello del mare il cui scolo delle acque meteoriche, anche provenienti dai centri urbani, è garantito dalle attività del Consorzio".



Vedi anche...

il denaro.it



- IMPRESE & MERCATI ▾
- CARRIERE ▾
- CULTURE ▾
- INCENTIVI ▾
- FUTURA ▾
- CRONACHE ▾
- RUBRICHE ▾
- ALTRE SEZIONI ▾

Home > adnkronos-ildenaro > l'Italia è in deficit idrico

adnkronos-ildenaro

l'Italia è in deficit idrico

ildenaro.it 17 Gennaio 2023

6



(Adnkronos) – Pioggia e neve non riescono più a sanare il deficit idrico dell'Italia. Lo afferma l'Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) il cui Osservatorio sulle Risorse Idriche certifica che sarà impossibile colmare il deficit idrico con il tasso attuale di precipitazioni. L'esempio più evidente sono i grandi laghi del nord, tutti sotto media e la cui percentuale di riempimento è per lo più inferiore a quella del gennaio 2022, che fu preludio ad una

SPECIALE GIOVANI IMPRENDITORI CAPRI 2022

ENERGIE Per cambiare spazio

SFOGLIA IL PDF

ALMANACCO DELLA CAMPANIA 2022

SFOGLIA IL PDF

il denaro.it

SPECIALE MONDO PIZZA

straordinaria stagione di siccità.



Articolo precedente

Dopo 400 anni i castori tornano nel Regno Unito

Prossimo articolo

Il gigante lattiero-caseario Danone punta a ridurre le emissioni

Articoli correlati

Di più dello stesso autore



adnkronos-ildenaro

Ucraina, Zelensky: "Se non fermiamo Putin ci sarà Terza Guerra Mondiale"



adnkronos-ildenaro

Coppa Italia, Napoli eliminato ai rigori: Cremonese ai quarti



adnkronos-ildenaro

Messina Denaro, Pif: "Arresto ingiusto? Vaffan...." - Video



LE INTERVISTE



Acquista il giornale

Accedi Abbonati

REGGIO EMILIA

Reggio Emilia Cronaca Cosa Fare Sport

Cronaca Sport Cosa Fare Politica Economia Cultura e spettacoli Speciali ▾

Neve in Emilia Romagna, ecco q... Caccia allo stupr... Razzismo al fem... Rigopiano sei anni ... Uccisa dal marito per a... Carnevale ... Affitti Pes...

18 gen 2023

Home > Reggio Emilia > Cronaca > Fiume Po, dopo la secca ecco il rischio "poligono...



Fiume Po, dopo la secca ecco il rischio "poligono del Giappone"

Si espande una vegetazione infestante che minaccia le sponde fluviali

Gli argini prima e dopo l'infestazione



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

"A Veggia le auto sfrecciano a tutto gas"

Cronaca

"Preoccupati per Sicam e Werther"

Cronaca

Un libro racconta la chiesa di S. Pietro

Cronaca

Il caso Moro visto da Giovanni Ricci

Cronaca

Alla Casa della comunità c'è uno sportello amico

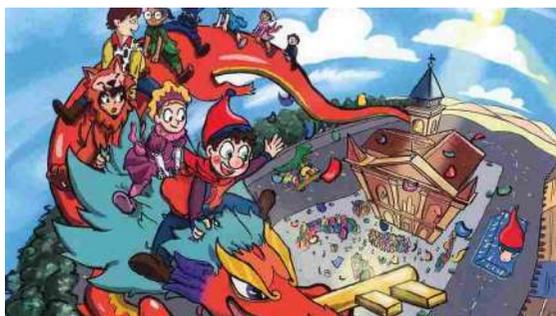
Gli argini prima e dopo l'infestazione

Boretto (Reggio Emilia), 18 gennaio 2023 – Cresce il livello del Po, alimentato dalle precipitazioni di questi giorni, pur se la quota **all'idrometro AiPo di Boretto** resta ben al di sotto dello zero, intorno a un valore di poco inferiore ai due metri. Intanto, dopo l'allarme dei giorni scorsi lanciato da Anbi, l'associazione bonifiche, sulla presenza in Toscana, lungo il fiume Arno, del cosiddetto "poligono del Giappone", ovvero la Reynoutria japonica, una tipologia di **vegetazione infestante** ed altamente invasiva, a seguito di un monitoraggio di AiPo arriva la conferma che la stessa pianta si trova ormai in maniera diffusa anche lungo tutto il bacino idrografico del fiume Po. Questa specie dannosa rende anche meno stabili le sponde fluviali minacciandone, alla lunga, il consolidamento. Inoltre, risulta assai difficile da estirpare: accade, infatti, che gli sfalci debbano essere sospesi perché, anziché risolvere la criticità, rischiano di propagare ulteriormente la **presenza di questa pianta** nelle aree limitrofe. Per far fronte a questa problematica sempre più incombente, il contrasto efficace nei confronti delle specie aliene è stato inserito come tra i principali obiettivi del progetto di "Rinaturazione dell'area del fiume Po" che, tra le sue missioni, annovera la salvaguardia della biodiversità, mediante l'attivazione degli stessi processi naturali e ripristinando l'ambiente fluviale per l'uso consapevole e maggiormente sostenibile delle risorse idriche, mitigando così, grazie ad **azioni di prevenzione e adattamento**, l'avanzare del rischio idrogeologico progressivo.



© Riproduzione riservata

Dalla stessa sezione



Cronaca

Cresce l'attesa per 'Al Castlein'

Gli argomenti dei carri saranno svelati il 27 gennaio. Il disegno del manifesto è stato realizzato da Jacopo Frignani

Cronaca

Anche un drone veglierà sui boschi per prevenire gli incendi

18 gen 2023



Cronaca

"Poca neve per le falde, ma c'è ancora tempo"

Il meteorologo Andrea Bertolini: "Attesa sull'alto Appennino una coltre dai 40 ai 70 centimetri. Speriamo in ulteriori perturbazioni"

18 gen 2023



045680

Problemi di allagamenti anche per il Fiume Sele. Il punto con il Presidente del Consorzio di Bonific

Problemi di allagamenti anche per il Fiume Sele. Il punto con il Presidente del Consorzio di Bonifica in Destra del fiume Sele, Vito Busillo

18/01/2023 Attualità , Cronaca , Primo Piano Lorenzo Peluso Nessun commento

Allerta Sele a Capaccio Paestum. Il fiume ha già superato i livelli di guardia. A preoccupare anche la quantità di detriti ammassatisi sulle sponde, che hanno ridotto il deflusso nei pressi del Ponte del Diavolo e del ponte sulla SS18 a Ponte Barizzo, dove il letto del fiume si strozza.

Il Sele è comunque tracimato in più punti, allagando campi coltivati ed alcune abitazioni. Evacuato un b&b in Via Barizzo Foce Sele, alcuni poderi coltivati sono stati completamente sommersi da fango e detriti, così come alcune abitazioni della zona.

Abbiamo fatto il punto con il Presidente del Consorzio di Bonifica in Destra del fiume Sele Vito Busillo



Il file audio (podcast) di questa notizia scadrà dopo 30 giorni dalla data di pubblicazione. Successivamente sarà possibile richiederlo via Email .

Per ricevere le nostre notizie in tempo reale , unisciti gratis al canale Telegram di Radio Alfa .

Se trovi interessante questo articolo, condividilo sui tuoi social e segui Radio Alfa anche su Facebook , Twitter e Instagram .

Non esitare a lasciare un tuo commento ai nostri articoli.

AUTORE

Lorenzo Peluso

Autore di alcuni saggi sui conflitti in Asia e Medio Oriente, giornalista embedded in Afghanistan, Iraq, Libano e Kosovo, da alcuni anni faccio parte della Redazione di Radio Alfa. Giornalista professionista e speaker, conferenziere ed esperto in politica estera, sono curatore del blog personale su Facebook "OreDodici di Lorenzo Peluso".

Lascia un Commento

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

?

Articoli recenti

Problemi di allagamenti anche per il Fiume Sele. Il punto con il Presidente del Consorzio di Bonifica in Destra del fiume Sele, Vito Busillo 18/01/2023

Giovane donna muore investita mentre attraversa la. 18/01/2023

Puoi ascoltarci LIVE anche su TuneIn

RADIO ALFA grazie ad un affiatato gruppo di giornalisti dislocati sul territorio salernitano, sempre attenti e radicati nella realtà in cui operano, produce e diffonde quotidianamente diverse edizioni di informazione locale al 30° minuto dell'ora, oltre a rubriche a tema e informazioni sul traffico e sulla viabilità al 15° minuto dell'ora.

INDIRIZZI - RECAPITI

Via Vione, 8 84039 Teggiano (SA)

Via G. Ferraiolo, 2 84131 Salerno

Uff. Comm.: +39 0975 587 125

Studi Radio: +39 0975 587 003

Numero Verde: 800 252 407

+39 0975 79 168

Procedura di Reclamo

© radioalfa.fm | Tutti i diritti riservati |

Tutti i contenuti scritti sono di proprietà di Radio Alfa. Ne è consentito l'utilizzo in parte, citandone la fonte con relativo link all'articolo originale. Alcune foto sono di proprietà, oppure sono contenuti non originali e ne viene citata

o linkata la fonte. Altre immagini sono prese dal web e valutate come di pubblico dominio.

Radio Alfa Copyright © 2023.

Società Editrice: Fondazione Informare - P. Iva: 05275710654 - R.E.A. SA-438076 - R.O.C. n° 19371 - Cod. SDI: M5UXCR1 ~ Testata giornalistica ALFA registrata al Tribunale di Sala Consilina (già accorpato al Tribunale di Lagonegro) n° 33 del 2 ottobre 1990 ~ Direttore responsabile: Antonio Giardullo

Facciamo uso di cookie necessari al funzionamento del sito e utili alle finalità illustrate nel link che segue Informativa sui cookies in cui sono riportate informazioni dettagliate circa i cookies utilizzati.

Cliccando sul pulsante "Accetta Cookie", ne acconsenti l'utilizzo, ma si può anche rifiutare se lo desiderate. Accetta

Cookie Disabilita Cookie

[Privacy & Cookies Policy](#)

[Chiudi](#)

[Privacy Overview](#)

This website uses cookies to improve your experience while you navigate through the website. Out of these cookies, the cookies that are categorized as necessary are stored on your browser as they are essential for the working of basic functionalities of the website. We also use third-party cookies that help us analyze and understand how you use this website. These cookies will be stored in your browser only with your consent. You also have the option to opt-out of these cookies. But opting out of some of these cookies may have an effect on your browsing experience.

Necessario Sempre attivato

Necessary cookies are absolutely essential for the website to function properly. This category only includes cookies that ensures basic functionalities and security features of the website. These cookies do not store any personal information.

Non necessario

Non necessario

Any cookies that may not be particularly necessary for the website to function and is used specifically to collect user personal data via analytics, ads, other embedded contents are termed as non-necessary cookies. It is mandatory to procure user consent prior to running these cookies on your website.

[Contattaci](#)



PNRR, rigenerazione patrimonio rurale, scorrimento graduatoria

[Vai al contenuto della pagina](#)

[Toggle navigation](#)

[regione](#)

[Amministrazione Trasparente](#)

[Statuto](#)

[Presidente](#)

[Giunta](#)

[Struttura organizzativa](#)

[Strutture commissariali](#)

[Responsabile anticorruzione](#)

[Responsabile protezione dati](#)

[Delibere](#)

[Leggi regionali](#)

[Ufficio stampa](#)

[Comunicazione istituzionale](#)

[Identità visiva](#)

[Pari opportunità](#)

[Elezioni e referendum](#)

[Enti controllati](#)

[Atti di notifica](#)

[Indice dei servizi](#)

[servizi](#)

[Accesso civico semplice](#)

[Accesso civico generalizzato](#)

[Servizi al cittadino](#)

[Servizi alle imprese](#)

[Servizi enti locali](#)

[Atti soggetti esterni](#)

[notizie](#)

[Primi piani](#)

[Archivio notizie](#)

[Notizie dalla regione](#)

[Video](#)

[Novas webTV](#)

[Eventi](#)

[Immagini e notizie](#)

[La newsletter della Regione Sardegna](#)

[siti tematici](#)

[SardegnaAgricoltura](#)

[SardegnaAmbiente](#)

[SardegnaArchivi](#)

[SardegnaBiblioteche](#)

[SardegnaCultura](#)

[SardegnaDigitalLibrary](#)

[SardegnaEnergia](#)

[SardegnaEntrate](#)

[SardegnaEuropa](#)

[SardegnaeWelfare](#)

[SardegnaGeoportale](#)



Sardegna Immigrazione
SardegnaImpresa
SardegnaLavoro
SardegnaMobilità
SardegnaPaesaggio
SardegnaProtezionecivile
SardegnaProgrammazione
SardegnaRicerche
SardegnaSalute
SardegnaStatistiche
SardegnaTerritorio
SardegnaTurismo
Autorità di Bacino
Agenzia Sarda delle Entrate
Comunas
Isre
SardegnaPartecipa
testo
Regione
Statuto
Testo dello statuto
Norme di attuazione
Presidente
Compiti
Decreti
Ordinanze
Protocolli di intesa e accordi
I Presidenti della Regione
Ufficio del Presidente
Giunta
Composizione
Delibere
Decreti
Protocolli di intesa e accordi
Prossima riunione
Comunicati stampa
Agenda
Struttura organizzativa
Strutture commissariali
Commissario delegato per l'emergenza Ucraina
Ufficio emergenza COVID - 19
Commissario delegato per il superamento dell'emergenza conseguente agli eventi alluvionali verificatisi nel comune di Bitti il 28 novembre del 2020
Commissario delegato per l'emergenza alluvione del 10 e 11 ottobre 2018
Commissario delegato per l'emergenza alluvione del 18 e 19 novembre 2013
Commissario delegato per l'emergenza alluvione nei giorni dal 30 settembre al 10 ottobre 2015
Commissario straordinario per l'attuazione degli interventi di depurazione delle acque reflue negli agglomerati di Badesi, Lanusei, Cala Liberotto e Platamona (DPCM 6 ottobre 2017)
Commissario delegato per il completamento, in La Maddalena, delle attività programmate per il vertice G8
Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Sardegna
Commissario delegato emergenza traffico e mobilità' in relazione ai lavori di rifacimento e messa in sicurezza della S.S. n. 597/199 Sassari-Olbia



Commissario delegato emergenza incendi 2021

Ufficio del commissario delegato per l'emergenza alluvione del 22 ottobre, 4 e 27/28 novembre 2008

Ufficio del commissario delegato per l'emergenza ambientale relativamente alle aree minerarie del Sulcis-Iglesiente e del Guspinese della Regione

Responsabile anticorruzione

Responsabile protezione dati

Documenti e normativa

Delibere

Leggi regionali

Buras digitale

Anno 2022

Anno 2021

Anno 2020

Anno 2019

Anno 2018

Anno 2017

Anno 2016

Anno 2015

Anno 2014

Anno 2013

Anno 2012

Anno 2011

Anno 2010

Anno 2009

Anno 2008

Anno 2007

Anno 2006

Anno 2005

Anno 2004

Anni '50

Anni '40

Ufficio stampa

Comunicati stampa

Comunicazione istituzionale

Identità visiva

Emblemi istituzionali

Concessione patrocinio e uso del logo

Pari opportunità

Commissione pari opportunità

Consigliera di parità

Autorità per i diritti e le pari opportunità

Comitato Unico di Garanzia

Elezioni e referendum

Enti controllati

Atti di notifica

Indice dei servizi

Servizi

Servizi al cittadino

Posta elettronica istituzionale

Uffici relazioni con il pubblico

Newsletter

Sportelli informativi



Diritto di accesso
Corpo forestale - Cfva
Buras digitale
Bandi
Concorsi, selezioni, mobilità e comandi
Prezzari e tariffari
PagoPA
Come fare per
Servizi alle imprese
Incentivi
Bandi e gare d'appalto
Concessioni demaniali
Locazioni e concessioni patrimoniali
Elenchi, Albi e Repertori
Sportello unico - Suape
Servizi enti locali
Anagrafe delle opere incompiute
Bandi e gare d'appalto
Finanziamenti
Procedimenti
Sardegna CAT
Atti soggetti esterni
Bandi e gare
Affidamenti diretti
Provvedimenti di spesa
Aste pubbliche
Espropriazioni
Elenchi fornitori
Delibere Consorzi di Bonifica
Notizie
Primi piani
Archivio notizie
Notizie dalla regione
Video
Novas webTV
Eventi
Immagini e notizie
La newsletter della Regione Sardegna
Siti tematici
SardegnaAgricoltura
SardegnaAmbiente
SardegnaArchivi
SardegnaBiblioteche
SardegnaCultura
SardegnaDigitalLibrary
SardegnaEnergia
SardegnaEntrate
SardegnaEuropa
SardegnaeWelfare
SardegnaGeoportale
Sardegna Immigrazione
SardegnaImpresa



SardegnaLavoro
SardegnaMobilità
SardegnaPaesaggio
SardegnaProtezionecivile
SardegnaProgrammazione
SardegnaRicerche
SardegnaSalute
SardegnaStatistiche
SardegnaTerritorio
SardegnaTurismo
Autorità di Bacino
Agenzia Sarda delle Entrate
Comunas
Isre
SardegnaPartecipa
home
argomenti
piano nazionale di ripresa e resilienza (pnrr)
Notizie
Primi piani
Archivio notizie
Notizie dalla regione
Video
Novas webTV
Eventi
Immagini e notizie
La newsletter della Regione Sardegna
Argomenti
Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - Atti del Governo
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - Avvisi della Regione
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - Delibere sul PNRR
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - Archivio notizie
112 NUE - Numero di emergenza Unico Europeo
Misure anti spopolamento
Campagna antincendio 2022
La Sardegna si dona
Aggiungi un pesce a tavola
Nuovo Coronavirus - Cosa c'è da sapere
Agricoltura
Ambiente e territorio
Attività istituzionali
Attività produttive
Cultura e istruzione
Europe Day 2022
Festa dell'Europa
Innovazione tecnologica
Lavoro
Risorse finanziarie
Sanità e politiche sociali
Sardegna2030 - Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
Trasporti



Turismo e sport
Comunicazione istituzionale
contattaci
mappa
note legali
privacy
social media policy
rubrica
xml/rss
dichiarazione di accessibilità
Vai all'inizio della pagina
2023 Regione Autonoma della Sardegna

MALTEMPO, CONSORZIO DI BONIFICA: “LA MACCHINA HA FUNZIONATO”

Alessandro Orfei | Mer, 18/01/2023 - 14:30

ACCEDI ALLA COMMUNITY
Leggi le Notizie senza pubblicità

ABBONATI
Scopri le Opportunità riservate alla Community

Condividi su:



Il punto del presidente Montioni dopo la prima giornata di allerta

Il presidente del Consorzio di Bonifica, Paolo Montioni, plaude al

IN UMBRIA

Fosso senza manutenzione, il sottopasso si allaga ad ogni temporale

risultato di questi giorni e mette al centro anche nuove priorità per il prossimo futuro. La struttura che lui presiede, insieme al direttore Candia Marcucci, è stata all'opera in questi giorni in cui **è caduta sulla regione la pioggia di un mese**. Fondamentali sono stati anche i lavori svolti fino ad ora, in sinergia con tutti i sindaci del territorio che hanno collaborato anche in queste giornate di emergenza.

🕒 Mer, 18/01/2023 - 14:37

Sanità Orvieto, M5S all'attacco con interrogazione al Ministro Schillaci

🕒 Mer, 18/01/2023 - 14:35

Dal Consultorio familiare alla biblioteca, a Spoleto "Nascere e Crescere...Leggendo!"

🕒 Mer, 18/01/2023 - 14:35

Giovane trovato in un fosso privo di sensi, indagano carabinieri

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

*"E' andato tutto bene – spiega **Montioni** – e posso certificare che il lavoro del Consorzio di questi mesi, in sinergia con i sindaci, è stato fondamentale. Essere intervenuti in gran parte del Topino, dove abbiamo tolto detriti e alberi, consentendo all'acqua di scorrere, è stato fondamentale. Le problematiche più a monte, che ci vengono segnalate, come per esempio sul Menotre, sono in cima all'agenda delle nostre priorità dei prossimi giorni".*

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Il presidente del **Consorzio**, che si occupa di 14 comuni, tra cui

Foligno e Spoleto, **ringrazia dunque la struttura operativa**, rimasta attiva durante l'emergenza. Segnala però criticità particolari: *"Ci troviamo ogni volta a fare i conti con i danni degli animali selvatici come istrici e nutrie, che bucano gli argini dei fiumi che noi faticosamente costruiamo"*.

Condividi su:    

CONSORZIO BONIFICA**EVIDENZA****PAOLO MONTIONI****SCOOP**

TUTTOGGI.INFO

Edito da Associazione Culturale
TUTTOGGI
Piazza Sansi 5 | 06049 Spoleto (PG)
CF 93026830542 | PI 03699290544

Iscrizione al Registro per la
Pubblicazione di Giornali e Periodici
del Tribunale di Spoleto n. 05/2007
del 18/09/2007
Iscrizione al ROC n. 33578

COPYRIGHT

La riproduzione di articoli, foto e
video contrassegnati da © è vietata
con qualsiasi mezzo analogico o
digitale, se non autorizzata senza il
consenso scritto dell'editore.

Il logo di TuttOggi è stato realizzato
da [ElisabettaSeverini.com](https://www.elisabetta-severini.com)

ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA



TuttOggi.info è una testata associata
all'Unione Stampa Periodica Italiana
USPI associa le testate periodiche
italiane, edite o trasmesse con
qualsunque mezzo, compreso quello
digitale, e ha come scopo
rappresentare la stampa periodica
italiana nella tutela degli interessi
professionali, morali e materiali
dell'intera categoria.

CONTATTI

Tutti i riferimenti per metterti in
contatto con i giornalisti di
TuttOggi.info, segnalare notizie o
risolvere problemi con il giornale
[Contatta la redazione](#)

DISCLAIMER PUBBLICITA'

La pubblicità su questo giornale
viene segnalata in modo trasparente.
Gli sponsor ospitati su TuttOggi.info
acquistano appositi spazi in cui
appaiono banner grafici o redazionali
commerciali pubblicati nella sezione
"Vetrina".

[Change privacy settings](#)